



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Belice: invece di ricostruire si vogliono chiudere i cantieri

La notizia allarmante è stata subito valutata dal convegno organizzato dal Pci a Partanna. L'ispettore per le zone terremotate ha infatti affidato le imprese edili che operano nella zona ad proseguire nella costruzione di abitazioni ed opere pubbliche. (A PAGINA 5)

Oggi tornano a riunirsi i rappresentanti dei partiti

## Confronto sul programma La DC di fronte al nodo di una chiara maggioranza

Napolitano: terminato il confronto coi partiti, spetta ad Andreotti presentare il programma e la risposta sul quadro politico - Discorsi di Nilde Iotti e Minucci - Nuovi segni del travaglio nella DC

ROMA — I rappresentanti dei sei partiti tornano a riunirsi stamani a Palazzo Chigi per affrontare i contenuti del programma. In base all'accordo di metodo stabilito sabato, essi affronteranno per primo il tema della finanza pubblica con riferimento al riparametramento delle risorse e alla loro destinazione per il Mezzogiorno e l'occupazione. Si procederà quindi, negli incontri successivi, all'esame degli altri a-petti programmatici: le questioni istituzionali (in particolare le modifiche legislative sulle materie investite dai referendum), la scuola, l'ordine pubblico e la riforma della polizia.

schema proposto da Andreotti: riservare, tuttavia, non precludendo, come non hanno precluso, un confronto ravvicinato che abbia altri punti di riferimento come le elaborazioni dei singoli partiti. Il documento economico del sindacato, gli stessi punti accolti dagli esperti dei partiti nella fase precedente. E' significativo che anche il segretario socialista democristiano Romita abbia ieri espresso preoccupazione per la distanza che separa lo schema Andreotti da quanto i partiti hanno concordato il mese scorso.

Questo confronto programmatico si svilupperà in parallelo con il dibattito all'interno della DC al cui centro si pone lo sblocco della questione politica della instaurazione di una chiara maggioranza.

## In movimento

Una domenica avara ci ha riservato però qualche sorpresa: la Malfa ottimista e un Pirelli ragionevole? I motivi della sua fiducia, sono così riassunti dal leader repubblicano: «Siamo a una svolta importante: sin dal modo serio e concreto di affrontare i problemi gravi del Paese, sia per il quadro politico che si intende costruire, sia per la linea dei sindacati». Almeno in parte l'ottimismo di La Malfa trova riscontro negli argomenti di Pirelli: «Come abbiamo detto, c'è una differenza di altre recenti occasioni, sono pacati e ragionevoli. «Al prezzo del nostro sforzo e quello degli altri partiti» — scrive in un editoriale su «Il Popolo» il presidente dei deputati democristiani — «due a tre consensi di deputati propositi e precisi, accompagnati per tutti da severe, serie e concrete garanzie». Ma, soprattutto, Pirelli prende atto, come se fosse una verità ovvia e scontata, di una condizione politica decisiva per risolvere l'attuale crisi di governo: «Noi abbiamo sempre saputo — egli afferma — che un programma deve radicarsi con qualche forma di solidarietà — l'uno ed oltre il voto di fiducia, che chiede il presidente del Consiglio — tra i gruppi concorrenti ad attuare il programma stesso». Lasciamo stare se Pirelli questa verità elementare l'abbia sempre saputo: certo non l'ha sempre enunciata con chiarezza e talvolta è anzi sembrato che volesse contraddirla.

Palto-mente infelicitati da questo movimento sono gli ambienti più conservatori. Non a caso il «Giornale nuovo» diretto da Indro Montanelli pubblicava ieri un censinamento puntiglioso e implacabile risentito degli schieramenti presenti nella direzione democristiana, che doveva, entro questa settimana, rinunciare di nuovo e pronunciarsi sulla richiesta di rilastrare il vertice di venerdì da comunisti, socialisti, repubblicani e socialisti democristiani. «E' una DC di una maggioranza chiara, esplicita e riconosciuta. L'intento ricattatorio si coglie facilmente nella elocuzione di ogni membro della direzione d.e. rispetto a questo problema cruciale: secondo il «Giornale nuovo» ci sarebbero 23 contrari e 20 favorevoli. (Che non si muovano le bocce, per carità), e se qualcosa si sposta, non la risparmierebbero i fulmini montanelliani.

## Partecipazione

Ma la pressione della realtà è troppo forte: come non riconoscere la fondatezza della affermazione che apre l'editoriale dell'«Unità»: «La maggioranza che dovrà contenere di esprimere la fiducia al nuovo governo» — scrive il quotidiano socialista — «non potrà essere elondata». E' come potremmo, infatti, una maggioranza «stabilita» rivolgersi agli italiani con autorevolezza, chiedere un loro straordinario, un impegno eccezionale, fare appello alla partecipazione politica, all'impegno anche morale dei lavoratori e dei cittadini?

Se qualcuno che pensa di essere ereditato si dice di voler far fronte all'emergenza e contemporaneamente, si ostina a rifiutare la partecipazione epiphanica di tutto il movimento operaio alla maggioranza di governo?

Sui giornali di ieri si può rintracciare una serie di incoerenti di punta intorno alla parola «partecipazione». E' Piazzi sul «Corriere della Sera» a ironizzare sulla «crisi di parole» che accompagna la lotta politica in Italia. In questo suo esame egli non fa in risposta alla formula della «partecipazione democratica», l'unità all'inevitabilmente alla «centralità della classe operaia». Ma proprio ieri, a titolo di un articolo di Coppo sulle conclusioni dell'assemblea nazionale dei delegati sindacali, il «Popolo» scriveva: «Centralità del lavoro». In considerazione di quanto si potrebbe fare molto. Ma una si impone in tutte: si può pensare di escludere da un impegno politico straordinario il partito che espone la parte più rilevante del movimento operaio e del mondo del lavoro? E' un quesito che si pone ai partiti e parlamentari di oggi: non consentono il prolungamento del monopolio del potere democristiano?

Sono gli interrogativi di questi giorni: dalla risposta che ad essi si dà, dipende non solo la risoluzione positiva della crisi di governo, ma la coerenza democratica e la responsabilità nazionale di ciascun partito. Più si sono pronunciati la DC non ancora. Deve farlo.

SEGUE IN SECONDA

## Illesi gli ostaggi dopo una drammatica sparatoria

# Il DC-8 di nuovo atterrato a Cipro assaltato da commandos egiziani

Violente esplosioni e raffiche di armi automatiche per un'ora nell'aeroporto di Larnaka, dove l'aereo era tornato dopo una lunga sosta a Gibuti - Morti negli scontri cinque degli assalitori?



IL CAIRO — I funerali di Yusef Sebati, l'esplosivo egiziano assassinato a Cipro da un commando di terroristi.

NICOSIA — Il «DC 8» con a bordo i due terroristi che sabato avevano assassinato all'Hotel Hilton di Nicosia, durante i lavori della conferenza della Organizzazione per la solidarietà afroasiatica (OSPA), l'uomo politico Yusef Sebati, amico e stretto collaboratore di Sadat, il 10 e 12 ostaggi (tra cui 4 dirigenti dell'OLP) da essi catturati e 4 membri dell'equipaggio, è stato attaccato ieri sera, poco prima delle ore 20 (ora italiana), da una trentina di uomini sbarcati da un «Hercules 108» egiziano, nell'aeroporto cipriota di Larnaka.

Per circa un'ora si sono sentite esplosioni e raffiche di armi automatiche. L'attacco è stato condotto — a quanto affermavano le framenarie notizie provenienti dall'aeroporto — da un consistente commando egiziano. Evidentemente si è voluta tentare un'operazione come quella effettuata alcuni mesi fa a Mogadiscio dalle «fuerzas de cuolo» della RFT contro i terroristi. A Larnaka e che portò, allora, alla liberazione degli ostaggi.

L'operazione si è protratta fin verso le 21 ora italiana, quando la sparatoria è cessata. Secondo la TV cipriota, i due terroristi si sono arresi, liberando tutti gli ostaggi. La liberazione degli ostaggi è stata confermata da fonti della polizia, secondo le quali gli assalitori egiziani hanno sferrato il loro attacco contro la volontà delle autorità egiziane e sfidando il fuoco di sbarramento delle forze cipriote.

Alunni, insegnanti e genitori si interrogano sui nuovi metodi di valutazione

## Che ve ne pare della scheda scolastica?

Numerosi giudizi contrastanti - Un'innovazione giudicata da molti «calata dall'alto» - Per alcuni docenti «vecchio stile» si tratta di una vera e propria «schedatura» - Perplessità, confusione, indifferenza - Si lamenta la mancanza di uno stimolo al dialogo

«La scheda è meglio della pagella perché non ci serve più a litigare». «Vengono fuori però, timidamente i pareri discordanti». La scheda va bene per chi è bravo — dice Tiziana — per chi va male è necessario dare il voto, così capisce bene che sbagli». Conferma Rodolfo, un ragazzo di nove anni, accaldata e scapigliato, con il collo del grembiule e il tocco di un contrabbasso. «Io, insomma, preferisco che me diano il voto. Anche papà e mamma ci capiscono meglio». Sentiamo i maestri. Qualcuno fa notare che è assurdo far compilare delle schede di valutazione a persone che non riescono, per formazione didattica, ad andare al di là del voto. «Molto spesso — dice la maestra di una IV — i bambini non sono stati preparati, nessuno ha detto loro che le cose sarebbero cambiate. Una reazione positiva a questa novità è venuta dagli alunni di una V Elementare. Ci siamo messi tutti insieme — racconta Piero — e abbiamo fatto la scheda alla maestra. Giampaolo, furbo, mormora che non tutti i suoi compagni hanno messo quello che intendeva. E' vero, poi, no: che ne sapevamo se la maestra faceva la cartolina?».

«Non ha senso creare uno strumento nuovo, inventare una nuova scheda e complicata su strutture e metodi vecchi, inadeguati». Dicono i genitori di molti ragazzi e non solo delle elementari. «Speriamo queste schede — dice la madre di Francesco, alunno della III elementare alla «Concetta Ferraro», una scuola della zona di Sesto — che non vengano compilate isolando il bambino dal resto della collettività e senza tener conto del suo sviluppo psicologico e, eventualmente, sta attraversando». Francesco, invece, e come lui molti compagni di scuola, sono contrari che con la scheda si possano deviare i voti come se: fatto, non più metterlo solo zero spaccato e basta».

Perplessità, confusione, indifferenza, si avvertono anche fra genitori, insegnanti e alunni della media. Anche qui, come alle elementari, questi nuovi strumenti psicologici e pedagogici vengono elaborati questi giudizi, non è dato sapere. In certi casi, si fa il paragone con i voti di sette, otto anni fa, quando si erano emarginati o peggio, sottoposti a una specie di «schedatura».

«Non ha senso creare uno strumento nuovo, inventare una nuova scheda e complicata su strutture e metodi vecchi, inadeguati». Dicono i genitori di molti ragazzi e non solo delle elementari. «Speriamo queste schede — dice la madre di Francesco, alunno della III elementare alla «Concetta Ferraro», una scuola della zona di Sesto — che non vengano compilate isolando il bambino dal resto della collettività e senza tener conto del suo sviluppo psicologico e, eventualmente, sta attraversando». Francesco, invece, e come lui molti compagni di scuola, sono contrari che con la scheda si possano deviare i voti come se: fatto, non più metterlo solo zero spaccato e basta».

«Non ha senso creare uno strumento nuovo, inventare una nuova scheda e complicata su strutture e metodi vecchi, inadeguati». Dicono i genitori di molti ragazzi e non solo delle elementari. «Speriamo queste schede — dice la madre di Francesco, alunno della III elementare alla «Concetta Ferraro», una scuola della zona di Sesto — che non vengano compilate isolando il bambino dal resto della collettività e senza tener conto del suo sviluppo psicologico e, eventualmente, sta attraversando». Francesco, invece, e come lui molti compagni di scuola, sono contrari che con la scheda si possano deviare i voti come se: fatto, non più metterlo solo zero spaccato e basta».

«Non ha senso creare uno strumento nuovo, inventare una nuova scheda e complicata su strutture e metodi vecchi, inadeguati». Dicono i genitori di molti ragazzi e non solo delle elementari. «Speriamo queste schede — dice la madre di Francesco, alunno della III elementare alla «Concetta Ferraro», una scuola della zona di Sesto — che non vengano compilate isolando il bambino dal resto della collettività e senza tener conto del suo sviluppo psicologico e, eventualmente, sta attraversando». Francesco, invece, e come lui molti compagni di scuola, sono contrari che con la scheda si possano deviare i voti come se: fatto, non più metterlo solo zero spaccato e basta».

## Tempi lunghi

I tempi sono già stati lunghi e non possono essere ancora e di molto protratti: ma certo non si può parlare di tempi spricati. Tempo, infatti, con il trascorrere dei giorni, si trova a dover fare i conti, senza scapitare, con il peso della emergenza e con la necessità di un patto tra tutte le forze democratiche, per affrontare e superare.

Anche il presidente del Senato Fanfani in un discorso a Firenze ha posto l'accento sull'emergenza, concluso significativamente sottolineando l'importanza della «azione dei partiti che operano per ripristinare la libertà e ogni operaio per preservare la democrazia nel nostro Paese».

Se il boce sono insomma — come si dice — in movimento. Il movimento non sconnesso e caotico: ciascuno infatti prenda la sua posizione, a si accinga a farla. Il movimento non sconnesso e caotico: ciascuno infatti prenda la sua posizione, a si accinga a farla.

## Gli eroi della domenica

La vecchiaia. La Juventus ha ormai cinque punti di vantaggio e da come si stanno mettendo le cose si ha l'impressione che nessuno, in un grado di importanza questa vecchiaia che cammina a passettini sempre coperti, dimostrando anni e dolori artificiali, ma anche una singolare resistenza. Fa venire in mente una remota barzelletta quella di un gruppo di boy scouts interrogati sulla loro prescrizione buona azione quotidiana. «Tu cosa hai fatto?» — domandava il capo al primo: «Ho aiutato una vecchiaia ad attraversare la strada». «E tu?» — diceva il capo al secondo: «Ho aiutato una vecchiaia ad attraversare la strada». «E tu?» — diceva il capo al terzo: «Ho aiutato una vecchiaia ad attraversare la strada». «E tu?» — diceva il capo al quarto: «Ho aiutato una vecchiaia ad attraversare la strada». «E tu?» — diceva il capo al quinto: «Ho aiutato una vecchiaia ad attraversare la strada».

Il cervello. La scorsa settimana un cervello elettronico ha messo a confronto le caratteristiche di tutte le squadre che partecipano ai mondiali di calcio in Argentina ed ha concluso che avrebbe vinto il Brasile sulla Germania. L'altra volta il cervello elettronico era andato vicinissimo alle classifiche finali del campionato di calcio. Le squadre che partecipano ai mondiali di calcio in Argentina ed ha concluso che avrebbe vinto il Brasile sulla Germania. L'altra volta il cervello elettronico era andato vicinissimo alle classifiche finali del campionato di calcio.

## La brutta figura

A proposito dello scudetto italiano, qualcuno ha letteralmente detto che ormai la «calanga azzurra» è diventata una fraga: non scivolano più le palline, come un tempo, e i giocatori non riescono a farle scivolare. Naturalmente bisogna condurre la scelta su altre estreme conseguenze: non solo il fatto di andare all'estero non deve neanche più scarse, che almeno non corra rischi.

## La Juve allunga: 5 punti di vantaggio

E' ancora la Juve a domandare la scena del campionato di serie A: ieri ha battuto Lazio retrocedendo a 20; di Betegza e di Bonnesena (una doppietta) e guadagnando un altro punto nei confronti dei suoi avversari. Gli scontri diretti (Vicenza-Milan e Inter-Torino) si sono infatti conclusi in parità.

## La Juve allunga: 5 punti di vantaggio

Quanto mai accessa la lotta per la salvezza. Il Bologna ha compiuto un importante passo avanti battendo il Foggia e lo ha così scavalcato in classifica.

## La Juve allunga: 5 punti di vantaggio

La Pescara ha perso e sembra ormai rassegnato, mentre la Fiorentina si è aggiudicata l'intera postea nei confronti del Perugia.

(NELLE PAGINE SPORTIVE)

dalla prima pagina

DC

va - ha detto Napolitano - non solo per dare le indispensabili garanzie all'attuazione del programma concordato, bensì anche per potere affrontare via via in un quadro di stretta collaborazione e concertazione tra partiti e governo, le questioni che non risulteranno sufficientemente mature per poter essere già definite nel programma di governo, e tutte le altre questioni che insorgono successivamente».

parlato a Reggio Calabria in una manifestazione di risposta al fallito attentato dinamitardo contro la Federazione del PCI. Riferendosi alla drammatica situazione meridionale, essa ha detto che occorre aver chiaro il limite della sopportabilità di questa situazione e la necessità di muoversi urgentemente su una linea di unità tra tutte le forze democratiche e, sul piano economico, di spostamento delle risorse dai consumi agli investimenti, la cui espansione deve essere « qualificata », concentrata cioè nel Mezzogiorno e nei settori che influenzano sulla bilancia dei pagamenti e sull'occupazione.

Cipro

si, egiziani e canadesi. I quattro membri dell'equipe sono inglesi e ciprioti. BEIRUT - Il comitato esecutivo dell'OLP ha espresso una condanna durissima nei confronti dell'azione terroristica di Nicosia. L'assassinio di Yussef Sebati è definita una dichiarazione diffusa sabato notte e « un'aggressione ripetuta e tutti i popoli di Israele e d'Algeria, un tradimento della causa palestinese ».

Marghera:

sospesa la fermata del reparto «AC3»

ROMA - Il ministro del Lavoro Tina Anselmi ha reso noto la sua richiesta del governo la Montedison ha sospeso la fermata dell'impianto «AC3» di Marghera fino all'incontro che si terrà la prossima settimana con il Consiglio di fabbrica. L'ordine di ridurre del 50 per cento la produzione di tutto il «petrolchimico» fino ad arrivare al biennio 1979-80, è stato programmato per il pomeriggio di domani, qualora la direzione dello stabilimento non avesse ritirato il provvedimento di chiusura del reparto.

Manifestazioni di lavoratori in Giappone

TOKYO - Manifestazioni di lavoratori per chiedere la piena occupazione e forti ridotti delle imposte sul reddito sono avvenute ieri in una ventata di città del Giappone. Alla manifestazione svoltasi a Tokyo, partecipanti erano oltre trentamila.

Oggi a Milano i funerali del compagno Francesco Mataricchia

MILANO - Si svolgono stamane a Milano i funerali del compagno Francesco Mataricchia (padre del nostro compagno di lavoro Angelo) scomparso nei giorni scorsi. Il rito funebre si terrà alle ore 11, con partenza dall'obitorio del compagno defunto, in via Mac Mahon, 75.

Le lotte intestine dei fascisti varesini all'origine degli scontri di sabato

Un raid nero per contestare la linea del «doppiopetto»

Una spedizione che non è riuscita a mettere in piedi più di trenta teppisti. Due arresti e dieci denunce a piede libero - Minacciate nuove provocazioni

VARESE - Due neofascisti arrestati e dieci denunciati a piede libero dopo i gravi incidenti di sabato nel centro di Varese provocati da un corteo autorizzato del MSI.

prima nel tentativo di dissuadare gli organizzatori dall'effettuare il corteo, poi controllando quest'ultimo da vicino. La vecchia manovra dei fascisti di scagliare la prima pietra e di nascondere la mano colpevole, non funzionò.

Roma: una lapide dove morì Giorgiana Masi

ROMA - Una lapide in memoria di Giorgiana Masi, la studentessa ucraina di 12 mesi dello scorso anno durante gli incidenti seguiti al divieto di una manifestazione studentesca, è stata deposta ieri mattina a Roma a ponte Garibaldi, a pochi metri dal luogo dove la ragazza cadde colpita da un colpo di pistola, a Lungotevere Cenci.

un proiettile calibro 22, sparato, con una traiettoria orizzontale, da una distanza tra i 10 e i 20 metri. Il tipo di proiettile è stato desunto dai loro proiettili nella colonna vertebrale, che ha un diametro di 5,75 millimetri. I proiettili di calibro 22, estramontali e diffusi, hanno infatti un diametro che va da 5,3 a 5,75 millimetri.

Cipro

si, egiziani e canadesi. I quattro membri dell'equipe sono inglesi e ciprioti. BEIRUT - Il comitato esecutivo dell'OLP ha espresso una condanna durissima nei confronti dell'azione terroristica di Nicosia.

Cipro

si, egiziani e canadesi. I quattro membri dell'equipe sono inglesi e ciprioti. BEIRUT - Il comitato esecutivo dell'OLP ha espresso una condanna durissima nei confronti dell'azione terroristica di Nicosia.

Incontro coi giovani delle ex partigiane

SESTO SAN GIOVANNI - Ieri pomeriggio nella sala consiliare del Comune di Sesto San Giovanni, affollata da centinaia di donne, si sono ritrovate insieme in un'appassionata conferenza le forze femminili che parteciparono alla lotta di Resistenza e le nuove generazioni.

Celsa Marchioro Resta, dell'ANPI provinciale, ha detto: «Gli interventi hanno affrontato l'essenza e il significato della presenza delle masse femminili nella storia italiana nella realtà di oggi. «Noi non abbiamo combattuto solo contro il fascismo, ma soprattutto per costruire una società nuova e affermare nuovi valori. Non ci sono state due Resistenze, una degli uomini e una delle donne, ed anche oggi la donna non può considerarsi un'isola: esiste una società che deve essere cambiata anche con il contributo unitario delle donne ed esistono forze che si oppongono al suo moto di rinascita e di sviluppo».

Politica interna

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 22 alle ore 16,30.

Politica interna

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 22 alle ore 16,30.

Gli appuntamenti della settimana

data un giudizio fortemente critico nei giorni scorsi. Oggi riprendono all'Intersind le trattative per la definizione della vertenza contrattuale del trasporto aereo. In giornata sono previsti anche una riunione al ministero del Bilancio per la Montefibre e un terzo incontro sindacato-Banca d'Italia per la vertenza aperta con l'Istituto di emissione. Da oggi fino a sabato si riunisce la direzione del Birent, il momento centrale dell'iniziativa sarà una manifestazione a Sira.

Economia e lavoro

La bozza programmatica inviata da Andreotti ai partiti e fatta pervenire anche alle tre Confederazioni CGIL, Cisl e Uil, sarà al centro del dibattito sindacale anche nel corso di questa settimana. L'incontro che la segreteria della Federazione unitaria ha chiesto al presidente incaricato per discutere il programma cadrà, secondo le previsioni, giovedì 23 o venerdì 24. Dopo domani, intanto, si riunisce l'organismo esecutivo unitario per valutare in modo più accurato il programma, del quale, come noto, è già stato

Concluso il convegno nazionale del PCI a Priolo

Per la chimica e il Mezzogiorno è ora di voltare pagina

Il discorso finale di Luciano Barca - Utilizzare subito gli strumenti legislativi già disponibili - La ricerca di sviluppi nuovi del settore

DALL'INVIATO

PRIOLO (Siracusa) - Parole di chimica organi e soprattutto di chimica di base e chimica nel Mezzogiorno (questa «vittima della chimica») come l'ha definita la compagnia Mafai nel suo intervento al convegno di Priolo vuol dire entrare nel merito di molti aspetti della crisi italiana e di molte contraddizioni.

Le richieste

Sullo insieme di questi temi si è discusso nelle due giornate di lavoro del convegno di Priolo. Le richieste dei comunisti sono precise. «Non chiediamo spostamenti rispetto a questioni di principio sul mercato o sul ruolo dell'impresa o dell'iniziativa privata, ma che il compagno Barca, accettando la discussione, chieda la garanzia che si veda pagina rispetto all'assistenza agli imprenditori, che il Mezzogiorno, e in particolare la Sicilia, non sia un'isola, che si smetta di stare indietro e che si mettano in piedi i contributi nei finanziamenti di strategie industriali errate, e spesso nei finanziamenti di pure operazioni clientelari. Non servono al Paese i tagli della spesa pubblica, ma ad accrescere il credito per le imprese, se poi questo credito finisce nelle mani dell'Italcase (tra i quali ci sono troppi partiti) o viene sperperato per rivendere di questi mesi inevitabili crisi di imperi».

Il futuro

La ricerca di sviluppi nuovi e resa impellente anche dai prevedibili sviluppi della divisione internazionale del lavoro, ad ogni si è accentrata una parte importante del dibattito al convegno. E' vero - ha osservato Barca - che «ci vorranno ancora alcuni anni prima dell'entrata in campo dei Paesi dell'OPEC nella produzione di base, ma è inutile avvertire i compagni, i soci, i sindacati di questi gruppi che auspichino un'azione protezionistica della CEE contro i Paesi produttori di petrolio e una ripartizione unilaterale di questo spazio proprio debbono essere respinti senza esitazioni».

Le richieste

Sullo insieme di questi temi si è discusso nelle due giornate di lavoro del convegno di Priolo. Le richieste dei comunisti sono precise. «Non chiediamo spostamenti rispetto a questioni di principio sul mercato o sul ruolo dell'impresa o dell'iniziativa privata, ma che il compagno Barca, accettando la discussione, chieda la garanzia che si veda pagina rispetto all'assistenza agli imprenditori, che il Mezzogiorno, e in particolare la Sicilia, non sia un'isola, che si smetta di stare indietro e che si mettano in piedi i contributi nei finanziamenti di strategie industriali errate, e spesso nei finanziamenti di pure operazioni clientelari. Non servono al Paese i tagli della spesa pubblica, ma ad accrescere il credito per le imprese, se poi questo credito finisce nelle mani dell'Italcase (tra i quali ci sono troppi partiti) o viene sperperato per rivendere di questi mesi inevitabili crisi di imperi».

Il futuro

La ricerca di sviluppi nuovi e resa impellente anche dai prevedibili sviluppi della divisione internazionale del lavoro, ad ogni si è accentrata una parte importante del dibattito al convegno. E' vero - ha osservato Barca - che «ci vorranno ancora alcuni anni prima dell'entrata in campo dei Paesi dell'OPEC nella produzione di base, ma è inutile avvertire i compagni, i soci, i sindacati di questi gruppi che auspichino un'azione protezionistica della CEE contro i Paesi produttori di petrolio e una ripartizione unilaterale di questo spazio proprio debbono essere respinti senza esitazioni».

Il futuro

La ricerca di sviluppi nuovi e resa impellente anche dai prevedibili sviluppi della divisione internazionale del lavoro, ad ogni si è accentrata una parte importante del dibattito al convegno. E' vero - ha osservato Barca - che «ci vorranno ancora alcuni anni prima dell'entrata in campo dei Paesi dell'OPEC nella produzione di base, ma è inutile avvertire i compagni, i soci, i sindacati di questi gruppi che auspichino un'azione protezionistica della CEE contro i Paesi produttori di petrolio e una ripartizione unilaterale di questo spazio proprio debbono essere respinti senza esitazioni».

Politica interna

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 22 alle ore 16,30.

Politica interna

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 22 alle ore 16,30.

Politica interna

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato mercoledì 22 alle ore 16,30.

Table with names and dates of various events and meetings.

Advertisement for Austin Allegro 1100 car, listing features like sunroof, reclining seats, and engine specifications. Includes the slogan 'Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000\* lire "chiavi in mano."' and the Austin Leyland logo.



La conferenza del PCI in una città del triangolo industriale

# Gli operai di Milano e il Mezzogiorno

Un bilancio complessivamente positivo dell'occupazione, anche se a scapito dell'industria e a favore del terziario. Una politica meridionalista passa attraverso il risanamento di grandi fabbriche. L'espansione del lavoro nero. Proposte per l'efficienza. Il «dopo-Cinisel- lo» e lo scontro fra due linee. Una pressione politica di massa dai luoghi di lavoro

MILANO — Che cosa fanno gli operai di Milano per il Mezzogiorno? Come utilizzano la loro grande forza per impedire lo sfascio, voluto dall'avversario di classe, nella zona più esplosiva del Paese. Come assolvono, così, alla loro funzione dirigente? Basta forse agitare cartelli con la scritta «Nord e Sud uniti nella lotta»? Basta, come hanno fatto i lavoratori dell'Alfa Romeo, scrivere in un accordo l'impegno per una nuova fabbrica a Napoli? Oppure le condizioni, per l'occupazione, sono così drammatiche anche al centro del triangolo industriale, da dover stringersi in una sfumata battaglia anche al Nord, difendendo con le unghie e coi denti ogni posto di lavoro? Gli interrogativi sono affiorati alla conferenza provinciale degli operai comunisti, nella relazione di Ezio Donà, negli interven-

ti, nelle conclusioni di Di Giulio tenute al Teatro Nuovo. Vediamo innanzitutto la situazione a Milano. Il fenomeno dominante è quello di un processo di ristrutturazione selvaggia. Certo nell'industria dal 1974 ad oggi l'occupazione è calata di circa 70 mila unità. Ma si è gonfiato di molto il settore terziario. E, se si guarda ad un bilancio complessivo di lavoro, si vede che — al luglio del '77 — c'è stato un aumento, rispetto al 1974, di 191 mila unità. Sono dati approssimativi — si è detto nella relazione — poiché vanno eparati dalle quote di sottoccupazione. Ma il bilancio rimane pur sempre positivo. A tutto ciò bisogna aggiungere gli occupati «non dichiarati», quelli dediti al lavoro nero. L'ISTAT parla di 142 mila unità; altre stime giungono a 450 mila unità.

Ecco un terreno — quello

della politica di risanamento di grandi gruppi industriali — su cui i lavoratori di Milano possono sprigionare la propria iniziativa, facendo così del vero meridionalismo la scelta di una classe che vuol farsi dirigente, contrastando e battendo quelle forze che puntano all'abbandono, alla disgregazione, al «non governo». E' la scelta — lo ha sottolineato Andrea Longheri — di chi vuole stare nello Stato democratico, per cambiarlo non per distruggerlo, introducendo i primi elementi di un meccanismo diverso, un meccanismo di programmazione.

Una sfida ambiziosa, certo. Ma vi sono fatti nuovi, concreti. Nello stesso accordo concluso all'Alfa Romeo, ad esempio, sono state introdotte le modifiche sostanziali alla organizzazione del lavoro che prevedono un aumento del 70 per cento della produzione. E' possibile puntare, ha detto Donà, alla rimessa in moto di un nuovo meccanismo di accumulazione, impedendo, nello stesso tempo, un recupero patrimoniale della elasticità della forza lavoro. Il problema è quello di un «controllo operaio» sul ciclo produttivo, anche quando si determinano esigenze di elasticità da controllare e finalizzare.

La relazione — su questi temi dell'efficienza — ha un messaggio: alcune proposte, da valutare, come l'opportunità di introdurre elementi salariali collegati alla produzione. Molto si è insistito — anche nel dibattito sulle conferenze di produzione — sul fatto che, secondo Donà, a veri e propri «comitati di gestione» con il compito di coordinare le iniziative, senza cadere nei logiche socialdemocratiche di coesistenza (l'osservazione è di Riccardo Terzi).

Insomma l'obiettivo è quello di vivere il lavoro — già in questa fase di transizione — non come una pena necessaria alienante (la definizione è di Walter Molinaro dell'Alfa Romeo), ma come modo di partecipare ad una costruzione della «ricchezza complessiva», trasformando nel contempo lo stesso modo di vivere e di lavorare.

E' su queste cose lo scontro nel movimento operaio, nel sindacato a Milano. Qui, nell'assemblea dei delegati del CISL-UIL, si è registrato un grosso dissenso. Abbiamo a che fare, ha detto Lucio De Carolis, con una linea salvatrica, basata sui «sistemi chiavi», la difesa a isole, a scappi, la stessa linea, in definitiva, che ispira la logica della borghesia lombarda alla De Carolis.

Occorre una lotta politica serrata, ha insistito Riccardo Terzi. «Non basta dire che tutto ciò succede», ha osservato Carlo della Breda, «perché ci sono i gruppi estremisti». Vi sono zone diverse di assenza, disagio, incertezza, da colmare, rendendo i lavoratori protagonisti, impedendo (Cerrri dell'Unità) che le discussioni si trasformino in risse. E' in gioco, insomma, una capacità complessiva di egemonia. E a questo proposito c'è stato chi — come la Coico dell'Osram — ha avanzato indicazioni concrete: promuovere attività di zona per un approfondimento del dibattito, dopo Cinisello. Il fatto è che, ad esempio, la linea del Pci sull'austerità, sul rigore, non è stata ancora compresa appieno, come scelta di cambiamento, come lotta agli sprechi, a tutte le difese corporative, anche quelle legate — lo hanno sottolineato Sergio Soave e Margherita — al sistema di potere democristiano.

Bruno Ugolini

Distrutti un ristorante, un supermarket e un'abitazione

# Salta una casa satura di gas: due morti presso Ancona

Neppure le colonne di cemento armato hanno resistito al tremendo impatto - Il dolore degli abitanti di Marcelli - Le vittime, marito e moglie, erano militanti del nostro Partito



ANCONA — Squadre di soccorso al lavoro tra le macerie per recuperare i corpi delle due vittime.

DALLA REDAZIONE  
ANCONA — Marcelli, la cittadina rivierasca a pochi chilometri da Ancona, è ancora sotto choc: alle otto di ieri mattina un tremendo boato ha scosso violentemente la gente dal sonno domenicale. La fuoriuscita di gas da una forte fuga di gas ha ucciso due persone, i proprietari del ristorante «La vela», in via Venezia, Velodia Padellini (50 anni) e suo marito Gabriele Di Giampaolo (35 anni). Centinaia di persone, mutie e sconvolte, hanno fatto un grande circolo attorno al vigile del fuoco e alle forze dell'ordine, hanno seguito momento per momento le drammatiche fasi della ricerca dei due corpi; alcuni cittadini si sono messi ad aiutare tra le macerie, piangendo.

Sono nati anche da Ancona, Gabriele e Velodia erano due militanti del Pci, due nostri compagni; lei era figlia del compagno Altiero, il fratello del popolare «Frillo», comandante di legendarie lotte partigiane in Italia e in Spagna. Adesso una famiglia è distrutta. I coniugi Di Giampaolo lasciano due bambine, Katia e Laura, di cinque e sei anni. Un'altra sera erano andate a dormire dal nonno, ad Ancona, perché il sabato sera al ristorante «La vela» c'è sempre tanto da fa-

re e si lavora fino a tarda notte. Così è avvenuto anche sabato scorso. Velodia e Gabriele hanno tenuto aperto il ristorante fino alle tre, poi sono andati a dormire, nella casa che è nello stesso stabile (al piano terra il supermarket, al primo piano il ristorante e l'appartamento). La fuoriuscita di gas deve essersi sviluppata da una delle bombole che erano nel deposito o da quella utilizzata per il riscaldamento di tutti i locali, dal piano terra a ogni angolo del supermarket, si sono impregnati di gas. Non è ancora appurato come la miscela esplosiva aria-gas sia stata innescata; probabilmente qualcuno che ha suonato il campanello di casa. La fessatura, quindi, una eventuale terza vittima, oppure l'accensione del frigorifero o di qualche altro elettrodomestico. Uno scoppio terribile, che ha proiettato a cinquecento metri suppellettili e merce; lo spostamento d'aria ha rischiato di colpire le porte di decine di decine di appartamenti circostanti.

Il crollo è stato totale, «a collare», dice l'ingegner Crisci, ispettore regionale dei vigili del fuoco — il piano superiore si è rialzato e cendendosi sul piano terra ha schiacciato l'intero edificio. Nessuna delle strutture portanti ha retto al tremendo impatto;

neppure le grandi colonne di cemento armato. Lo spettacolo è orrendo. I testimoni — è stato agghiacciante: da lontano sembrava una enorme costruzione di carte che si appiattiva al suolo. La terra ha tremato, la gente è corsa in strada; il ristorante «La vela» che d'estate era il luogo di ritrovo per giovani e turisti, si era accasciato al suolo, si vedevano solo fumo e fumo (i vigili hanno lavorato fino al primo pomeriggio di ieri, per spegnere tutti i focolai di incendio). Lo scoppio ha distrutto tutto quanto c'era intorno: è stato colpito come la miscela esplosiva aria-gas una casa di tre piani, sono stati trovati persino due passerotti uccisi.

«Appena arrivato — dice un volontario della Croce bianca — mi hanno detto che ormai non c'era più niente da fare, che il crollo era stato il soffitto. Allora ho guardato negli appartamenti accanto; per fortuna il brutto è avvenuto in un'altra casa, molti dei proprietari di queste abitazioni, altrimenti sarebbe stata una strage».

Il dolore è ancora vivo e dal fumo soffocante escono ancora sordi scoppi delle bombole sprai: il fuoco continua a distruggere, all'interno del supermarket.

Lella Marzoli

Domani a Rimini si chiude la Mostra-mercato dell'alimentazione alberghiera

# Si preparano ora i menù dell'estate

Fra quattro anni saranno consumati fuori casa ogni giorno 31 milioni di pasti - Dagli Stati Uniti la pizza surgelata - Lo sforzo per contenere i prezzi - Il ruolo della cooperazione - Importato dalla RFT pane di segale per 100 tonnellate alla settimana - Würstel del nostro Mezzogiorno nelle cucine tedesche

DALL'INVIATO  
RIMINI — Gli italiani continuano a mangiare fuori di casa. Molti per necessità, altri per piacere di cambiare mente ambiente. Così secondo i dati Istat, nel '73 ogni giorno si sono consumati 12 milioni di pasti «fuori casa», dei quali oltre il 70 per cento in posti pubblici, nelle grandi collettività (mensa aziendali, alberghi, contratti, scuole, ecc.). Secondo le previsioni della RFT, nel 1978, saranno consumati quotidianamente circa 31 milioni di pasti «fuori casa», un aumento del 15 per cento rispetto al 1973.

«Cosa chiedono a Rimini gli albergatori? Assolutamente una qualificazione dell'offerta e un rigoroso contenimento dei costi, cose queste possibili, non solo grazie ad una consolidata tradizione turistica, ma soprattutto per il ricorrere delle iniziative della Regione, dell'Amministrazione comunale, dell'Azienda di soggiorno e degli operatori turistici. A Rimini, ad esempio, la tradizione cooperativa ha un certo peso e non a caso gli albergatori si sono resi conto da anni che, per far fronte alle proposte di cooperazione, restava sempre la carta vincente».

L'anno scorso, tanto per fornire alcune cifre, una cooperativa ha speso in acquisto di prodotti per circa 120 milioni di lire in acqua minerale e bibite, 60 in vino locale

«vale a dire Sangiovese, Albano, Trebbiano, così efficacemente tutelati e promossi dall'ente tutela vini romagnolo, contrassegnato dal marchio del Passatore, 20 in altri vini regionali italiani, 1.276 milioni in carne, pesce, scatolette e alimentari. In pasta sono stati prodotti ortofruttili surgelati, 70 in formaggi e affini, 20 in gelati. E se le stime possono essere considerate ottimismo, la rassegna di Rimini diventa ogni anno più importante e assume sempre più il ruolo di trampolino per il lancio dei prodotti alimentari nel nostro Paese. Così un intero padiglione è dedicato al Mezzogiorno: vini (bianchi, rossi, rosati e da dessert), liquori ed amari a base di erbe, dolci, formaggi, fichi, scatolette e prodotti tipici, anche se la parte del leone è riservata ormai per tradizione, alla Romagna».

«Il fatto nuovo della Mostra è stato osservato — è dato dalle presenze ufficiali di cinque grossi Paesi (USA, Francia, RFT, Paesi Bassi e Olanda). Certo le offerte sono interessanti e nello stesso tempo curiose. Gli Stati Uniti, ad esempio, presenteranno di lanciare in Italia la pizza surgelata, prodotto che dovrebbe «surgelare» quella fatta sul momento con un certo vantaggio sui tempi di cottura. Paesi Bassi e Stati Uniti inoltre puntano molto sulla soia, le cui «virtù alimentari» sono state evidenziate in Cina da imperatori e poeti, anche se, da noi, per una sua più larga utilizzazione, saranno necessarie precise modifiche legislative. La Danimarca, invece, presenta si può dire un solo prodotto: carne, bori e saina, conosciute anche come «würstel», wurstel e birra invece portano i colori della RFT e della cucina bavarese. A queste tre voci, va però aggiunto il pane nero, di segale, un distributore riminese, nella base stagionale, porta infatti dalla Germania federale dalle 15 alle 20 tonnellate alla settimana, per sfornare, nell'estate, le cento.

A Rimini, quindi, si viene preparando in anticipo quello che sarà il menù dell'estate '78, per contenere i prezzi, nello stesso tempo per varare, a parità di costi, i pranzi e le cene dei turisti italiani e stranieri. Lo sforzo degli albergatori va dunque in questa direzione: scegliere il meglio per attirare la clientela e battere la concorrenza, ormai agguerrita, dei Paesi europei».

Domani, a manifestazione conclusa, si lireranno le somme e si comincerà a lavorare per la concorrenza, ormai caso non ci saranno né vinti né vincitori: i prodotti italiani continueranno ad allargare il mercato, a conquistare i cuori e non disdegnando affatto la concorrenza, tanto per dare un'altra nota, di quelli stranieri».

Non dimentichiamo, infatti, che se accanto a qualche bottiglia di Sangiovese o di Chianti ci sarà anche qualche bicchiere di birra, nella patria dei wurstel, nella Repubblica federale tedesca, cominceranno ad affiorare salisere e wurstel dai ingredienti «accanto» meridionali».

Giuseppe Muslin



MILANO — La platea del Teatro Nuovo durante le conclusioni del compagno Di Giulio

E' accaduto a Lendinara nel Polesine

# Tutti gli abitanti al lavoro per salvare una villa veneta

Il pregevole edificio, prima in sfacelo, è ora sede di un centro culturale

DAL CORRISPONDENTE  
ROVIGO — E' possibile recuperare all'uso pubblico un bene culturale in sfacelo, un palazzo marchigiano di Lendinara e metterlo quindi a disposizione di tutta la cittadinanza? Si tratta di un pregevole edificio del diciannovesimo secolo, ricolto dal ministero dei Beni Culturali come «esempio significativo di architettura neorinascimentale realizzato su di un preesistente nucleo settecentesco».

In un suo saggio introduttivo a «Villa Veneta», il prof. Semenzato, di fronte al grave stato di incuria in cui sono lasciate le maglie, si chiede: «Queste ville trascurate, scippate, potrebbero diventare in molti casi dimore gradevoli. Ma chi sarà in grado di far capire ai loro abitanti quei valori di armonia, di eleganza, di stile, di gusto, di misura, spesso nella loro stessa modestia? Sarebbe come pretendere di riuscire in fretta a rendere più saggi gli uomini». Dubbio più che legittimo specie nel Polesine dove l'abbandono e il degrado, non solo nei beni culturali, hanno fatto parte di un atteggiamento di lunga data. Eppure, quello che è avvenuto è stato avvertito a Lendinara, in una maglietta di possibilità di arrivare una grande opera di recupero e di utilizzazione pubblica di queste pregevoli testimonianze architettoniche. Comunque, non si deve sottovalutare il fatto che attorno al recupero di una villa veneta destinata a Centro di cultura, la villa Colleoni Marchioni, si è mobilitato tutto un insieme di forze e di interessi, ora stretta comunità».

Il convegno operaio di DP a Milano

Ferace polemica contro i sindacati e la politica del Pci

Si punta tutto sul «nuovo partito» - Contrasti e accuse

MILANO — Di fronte alla crisi economica, di fronte al cedimento dei riformisti Lega Pci e alla subordinazione del sindacato al partito sociale (l'alternativa è come «governo a sei») bisogna costruire il vero partito di classe, il partito rivoluzionario, con la parola d'ordine strategica: «Lavorare meno, lavorare tutti». Il partito rivoluzionario, di quei giorni di dibattito nell'auditorium della scuola media di piazza Albatroz a Milano, è giunto il convegno operaio di Democrazia proletaria.

Per l'immediato, perché il programma di Andreotti significa la «liquidazione totale del movimento sindacale», il convegno rivendica la proclamazione, da parte dei sindacati, di uno sciopero generale, da considerare, appunto, una «risposta alla provocazione del programma di Andreotti». Ciò dovrebbe essere il primo passo per consentire a DP di «ricostruire una opposizione nella società» che è «l'obiettivo prioritario» della «sinistra rivoluzionaria».

Naturalmente la «provocazione» di Andreotti è stata resa possibile (così giudica DP) dai «cedimenti» e dalle «illusioni» del Pci e della «destra sindacale». Attorno a questi concetti il convegno di Milano si è insistito molto. Il programma dei sindacati, approvato dall'assemblea dell'EUR, è considerato, senza remissione, quanto di peggio per il movimento operaio. «Lavorare meno, lavorare tutti», appunto, è elaborato dalla sua origine: anzi è la prova del «tradimento» dei «revisionisti». Per contro, gli oppositori al programma (frotti conterranei e astenuti), insieme a

quantità hanno espresso dissenso

nelle assemblee provinciali e di fabbrica (stralcianti dai segugi milanesi e «400» dell'assemblea di Cinisello) sono considerati alla stregua di nuclei fondatori del futuro «partito della rivoluzione». Ad altri partecipanti al convegno, la violenza critica verso i sindacati non ha risparmiato neppure i dirigenti sindacali (i delegati di fabbrica) che si richiamano alle posizioni di Democrazia proletaria, accusati, da parecchi, di essersi fatti complici di molti «cedimenti» e di molti «compromessi» alla linea dei sindacati.

Per altri, invece, non bisogna porre in discussione la partecipazione degli uomini di DP alla vita e agli organi dirigenti del sindacato (ad ogni livello) perché ciò è un mezzo di «comunicazione con le masse», un tramite per costruire il «partito rivoluzionario», di quelle «parole» di cui il congresso di fondazione per il prossimo mese di marzo.

Qualcuno (pochi per la verità) ha avvertito il pericolo di presentarsi sull'arena politica come il partito dei no: ha compiuto quindi uno sforzo per distinguersi come «propagatore di programmi in sfacelo». Tuttavia non è andato al di là di un tentativo di conciliazione fra la richiesta di presentarsi sull'arena politica come il partito dei no: ha compiuto quindi uno sforzo per distinguersi come «propagatore di programmi in sfacelo». Tuttavia non è andato al di là di un tentativo di conciliazione fra la richiesta di presentarsi sull'arena politica come il partito dei no: ha compiuto quindi uno sforzo per distinguersi come «propagatore di programmi in sfacelo».

Clamoroso furto lungo la linea Villaliterno-Aversa

# Assalto al treno in Campania: razzati da ladri sette vagoni

Hanno bloccato il convoglio facendo scattare il rosso di un semaforo

NAPOLI — Assalto al treno sulla linea ferroviaria Villaliterno-Aversa. Con una tecnica degna dei migliori film western, degli sconosciuti hanno bloccato, nei pressi della stazione di Villaliterno un treno merci, facendo scattare da verde a rosso un semaforo. Il segnale però è rimasto bloccato troppo a lungo e una pattuglia della Polizia, che viaggiava come «scorta» al treno si è insospetita.

Contrasto fra i 3 fascisti che uccisero una guardia a Firenze

In libertà Francesco Pisciotta l'ultimo della «banda Giuliano»

Appello da Venezia di Isabella Allende

Rafforzare la lotta per la libertà del popolo cileno

«E' bastata una ispezione ai vagoni fermi per vedere che alcune persone si aggiravano fra i carri. Nonostante un veloce inseguimento, la Polizia non è riuscita ad acciuffare i banditi. Dopo qualche minuto, la marcia del convoglio è ripresa. Alla stazione di Albanova un centro dove è stata applicata la legge antimafia dato l'alto indice di criminalità è stata compiuta una attenta ispezione del convoglio. Si è allora constatato che sette carri erano stati spionati e la merce sottratta. Per conoscere il valore della refurtiva occorrerà attendere che vengano controllate le relative bollette di carico».

Durante una battuta dei carabinieri della compagnia di Aversa i militi hanno ritrovato nei pressi della linea ferroviaria un ingente quantitativo di scarpe per bambini. Non è il primo «assalto al treno» avvenuto lungo la linea Villaliterno-Aversa quali che mese fa i banditi assaltarono un vagone postale.

FIRENZE — Drammatico confronto in questura tra i neofascisti del «Fronte della gioventù» Luca Fogliati e i fratelli Umberto e Gaetano Sinatti: accusati di aver ucciso per rapina la guardia giurata Remo Petroni. Il confronto si è reso necessario dopo il sopralluogo effettuato ieri mattina a Coverciano dal giudice istruttore Tricomi e del sostituto Fleury. Alcuni testimoni avevano rivelato al giudice che la sera del 30 giugno scorso in via Domenico Moroni, teatro dell'uccisione del vigile, c'erano cinque persone. Chi erano gli altri due? E' quanto volevano sapere i giudici. I neofascisti messi a confronto hanno negato di aver avuto dei complici ma non sono stati convincenti. Fogliati ha detto prima di non aver sparato poi di non essere stato presente all'aggressione del vigile, respingendo le accuse che gli sono state mosse dai Sinatti.

PALERMO — «A giovani estremisti che ho conosciuto a Volterra l'ho detto più volte: non fatevi influenzare da nessuno, non credete alle false promesse, altrimenti vi succederà quello che è accaduto a noi, siamo stati illusi ed abbandonati».

Francesco Pisciotta, 54 anni, 29 dei quali trascorsi in carcere, uno degli ultimi componenti della «Banda Giuliano» ancora in vita, sintetizza così le sue esperienze in quell'oscur periodo del dopoguerra in una Sicilia percorsa da fremiti indipendentistici.

In libertà dal 18 gennaio scorso, malato, pensionato per invalidità, Francesco Pisciotta vive a Palermo, in una casa popolare, ospite di una sorella vedova da sei mesi.

«L'opposizione alla giunta militare — ha detto la compagna Allende — è forte in tutto il Cile. Il sindacato è profondamente radicato in tutte le realtà produttive del Paese, nonostante la ferrea repressione. La CUT ha addirittura imposto alla giunta militare, come è noto, dei livelli di contrattazione. Sta acquistando sempre più peso in tutto il

Cile — ha aggiunto — il movimento delle donne. Di quelle donne a cui la giunta militare di Pinochet e la sua polizia «segreta» hanno tolto figli e mariti. Tre di esse, mogli e madri, hanno costretto la giunta militare, grazie ad una poderosa pressione internazionale, a concedere loro il visto di rientro in Cile dopo essere state espulse. Il fronte dell'opposizione vede, ora, a fianco ai partiti e alle forze democratiche, anche la chiesa cilena».

«In centinaia di migliaia di donne e di uomini cileni — ha concluso Isabella — c'è in questo momento una grande riconoscenza verso il popolo italiano per la grandiosa solidarietà che ha saputo esprimere».

Attentato ad impianto dell'ENEL a Roma

ROMA — Attentato contro un impianto dell'ENEL, l'altra nota M. I. «Le bottiglie incendiarie sono state lanciate, poco prima di mezzanotte, contro la centralina che smaltisce la corrente nella zona del Tiburtino. Otto ordigni sono esplosi, il nono è caduto sul selciato.

Il principio di incendio che è scaturito dalle molotov è stato spento. L'attentato non è stato rivendicato».

Singolare decisione dell'Ispektorato messo sotto inchiesta

# Belice: si vorrebbero sospendere i pochi lavori di ricostruzione

Le imprese invitate a limitare l'esecuzione dei lavori «fino alla correnza dei fondi impegnati» - Convegno del PCI a Partanna nel decimo anniversario del terremoto



Anora tra i prefabbricati a dieci anni dal terremoto del Belice

Dalla sezione narcotici della Mobile romana

## Arrestati due stranieri con due chili di cocaina

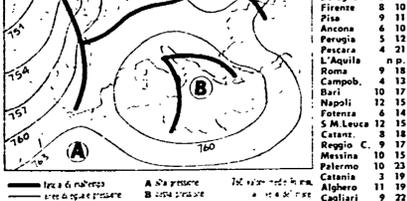
ROMA — Due chili di cocaina pura, del valore di circa due miliardi, sono stati sequestrati e due stranieri, un uomo e una donna, sono stati arrestati dagli agenti della sezione narcotici della Squadra Mobile. In carcere sono finiti la cittadina francese Lucile Bernadette Gueffelec, di 27 anni, e il venezuelano Luis Alvarez Rengifo, di 24 anni.

È stato seguendo la donna, amico di Nicolas Naita un pregiudicato arrestato il 9 febbraio scorso insieme con altri sei complici, perché trovati in possesso di un chilo di cocaina nella zona di via del Tritone che la polizia ha scoperto il traffico.

Dopo una serie di pedinamenti, gli investigatori hanno deciso un'irruzione nella stanza d'albergo dove la donna risiedeva in questo periodo. Mentre gli agenti, sfondavano la porta, entravano nella stanza, i due hanno tentato di difendersi dalla sostanza stupefacente gettandola dalla finestra. L'involucro con tutta la droga è stato però sfavillante recuperato dalla polizia: in tutto oltre due chilogrammi di cocaina allo stato puro. Alla coppia sono stati inoltre sequestrati passaporti falsificati, tessere di accreditamento di giornalisti stranieri, numerosi biglietti d'identità per Rio De Janeiro, Caracas, Lima, Bombay e New York.

In seguito all'irruzione della polizia è stato possibile anche sequestrare una serie di documenti definiti «importanti» perché fanno riferimento alla «Mobile» e l'organizzazione di spacciatori potrebbe avere legami con alcune ditte di import-export di cui nomi, però, non sono stati resi noti dalla polizia, al fine di non compromettere le indagini ancora in corso.

## situazione meteorologica



La situazione meteorologica sull'Italia non ha subito grossi variazioni rispetto ai giorni scorsi. La previsione attende un'azione anticiclonica sui settori settentrionali e meridionali, con perturbazioni segnalate per le regioni dell'Italia settentrionale, al riparo verso sud-est e tende ad interessare anche le regioni dell'Italia centrale, con tempo variabile caratterizzato da una nebulosità estesa, accompagnata da precipitazioni che sulle regioni settentrionali - saranno nevose sui rilievi alpini e locali, mentre, in pianura, tali fenomeni si estenderanno gradualmente alle regioni dell'Italia centrale. Per quanto riguarda l'Italia meridionale, condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata i fenomeni di cattivo tempo tenderanno ad attenuarsi a cominciare dall'arco alpino occidentale in Piemonte, Lombardia, Liguria e nelle regioni dell'alto e medio Tirreno.

## Sirio

Alfredo Reichlin  
Direttore  
Clandio Petruccioli  
Condirettore  
Bruno Enforti  
Direttore responsabile  
Editrice S.p.A. «l'Unità»  
Tipografia T.E.M.I. - Viale Falco Testi, 75 - 20100 Milano  
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale mensile nel Registro del Tribunale di Milano numero 3269 del 4-1-1955  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Falco Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 4440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 435.02.21-2-3-4-5 435.12.31-2-3-4-5  
ABBONAMENTI (tariffa adeguata al prezzo del giornale):  
CONSUMATORI (tariffa ordinaria): Edizione del lunedì:  
NUMERICI: ITALIA anno L. 52.000, semestre 27.000, trimestre 14.000  
ESTERO anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500 - Com. L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 60.000, semestre 31.000, trimestre 16.000 - ESTERO: anno L. 85.000, semestre 42.500, trimestre 23.000 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale):  
A SEI MEMBRI lire 60.000 - PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.E.P. - Milano: Via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313  
Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telefono 68.541.2-3-4-5 - TARIFFE (a modulo): Edizione del lunedì:  
COMMERCIALE: feriali (modulo 1) (colonna per 43 mm) - Lire 50.000, festivi L. 50.000 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.800 al mm. - NECROLOGIE: Edizione nazionale Lire 300 diritto fissato. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 430207 - Spedizioni in abbonamento postale.

DALL'INVIATO

PARTANNA (Trapani) — Adesso giocano la carta del ricatto. L'Ispektorato per le zone terremotate — Ufficio ministeriale istituito nel 1968 su bito dopo il disastro del Belice, oggi nel vortice dell'inchiesta giudiziaria sul «sacco» della valle — ha diffidato le imprese edili operanti nella zona a proseguire la costruzione di case ed opere pubbliche, raccomandando ad ogni impresa, con una singolare ordine di servizio, di limitare l'esecuzione dei lavori fino alla correnza dei fondi già impegnati.

Le ditte hanno risposto annunciando una raffica di licenziamenti: 75 già effettuati a Gibellina nei cantieri della MEC, altri mille sono nell'aria. Questa minaccia di paralisi e la spregiudicata risposta della «industria del terremoto» all'iniziativa — lodevole se pur tardiva — della magistratura, che ha portato ai 13 arresti delle scorse settimane. La notizia è scabata con tutta la sua significatività carica dall'allarme nel convegno organizzato ieri a Partanna dal PCI, con la presenza dei parlamentari nazionali e regionali delle tre province terremotate e dei sindaci e degli amministratori dei 15 comuni devastati. Il partito ha chiamato a rapporto i suoi iscritti e simpatizzanti ad un mese dalle manifestazioni unitarie del decimo anniversario. Un mese occupato dal clamore per l'inchiesta sugli sperperi, la quale ha segnato — l'ha sostenuto il vice presidente del gruppo comunista all'Asssemblea regionale Gioacchino Finzi — nella relazione, e l'ha ribadito nelle conclusioni il responsabile nazionale della Commissione agraria, Pio La Torre — l'apertura di una «fase nuova», densa di grandi speranze per i coltissimi, ma inerte pagina dopo gli speridi e le ruberie.

Accelerare la ricostruzione e far piena giustizia, infatti, per i comunisti non sono obiettivi contrapposti. Anzi l'uno richiama l'altro, in un nesso indissolubile. Da qui la duplice richiesta che il segretario ha inteso rilanciare: una nuova legge per la ricostruzione (trifinanziamento ed aggiustamento della precedente, la «178», varata nel 1976) e l'inchiesta parlamentare sulla industria degli scandali. E, in quanto a quelli che La Torre ha definito «i recenti «ricatti delle centrali della corruzione» (prima del recente ordine di servizio dell'Ispektorato, come precedeva le imprese? Forse senza alcun vincolo?») è questo caso, perché l'ufficio interviene solo e proprio adesso? Il PCI li giudica assolutamente inaccettabili. E poi, per esaminare la possibilità di proseguire i lavori nei cantieri che si vorrebbe far chiudere, perché non intraprendere un confronto serrato, alla luce del sole, davanti ai sindaci e ai sindacati, con le aziende? E infine: il ministro dei Lavori Pubblici — Gullotti — perché mai si ostina a non sostituire ancora tutti i funzionari arrestati, la cui assente pregiudica l'attività delle commissioni comunali istituite due anni fa, e la cui opera ha dimostrato che, respingendo la popolazione e il potere democratico locale, una casa nel Belice è possibile costruirla nel giro di sei mesi e con pochi milioni?

Dal bilancio di questi dieci anni emerge infatti una lezione fondamentale. Finché si è andati avanti negando fiducia alle popolazioni, i corrotti dell'ISEP e dell'Ispektorato terremoto — l'hanno rilevato tutti gli intervenuti. Mimmo Barile e Vito Bellafiore, sindaco di Montevago e Santa Sinfia, Michele Licari, segretario della CCDL di Trapani, Franco Restivo, segretario del PCI di Partanna — hanno potuto tracciare, non-tante le ripetute denunce, il grande alveo dentro cui ha operato la speculazione. Dal novembre del 1976 — da quando, cioè, i meccanismi di partecipazione dei paesi è invece partiti dalle popolazioni si sono messi a funzionare — la riedificazione dei paesi è invece finalmente iniziata.

Il Belice, riproponendo la sua battaglia (il convegno ha lanciato un appello perché sindaci e sindacati organizzino al più presto una conferenza zonale, discutano ed elaborino una loro proposta di piano di sviluppo), può offrire un contributo fondamentale alla soluzione delle crisi di governo in corso a Roma e a Palermo.

Vincenzo Vasile

Ritorsione per le forniture d'armi all'Etiopia

# Gli israeliani espulsi dal territorio somalo

Chieste a Tel Aviv le dimissioni di Dayan per le sue rivelazioni in proposito: avrebbero danneggiato gli interessi del Paese

## Assalto di «autonomi» a comizio PCI

ROMA — Assalto di «autonomi» contro un comizio del PCI a Trivoli, in provincia di Roma. Un compagno è rimasto ferito.

È avvenuto ieri mattina, poco prima delle 11. Nella piazza principale della cittadina si stava tenendo una manifestazione pubblica del PCI, con la partecipazione di Sandro Morelli, della segreteria della Federazione romana. Improvvisamente un gruppo di «autonomi» ha fatto irruzione nella piazza creando di sfondare i cordoni del servizio d'ordine pubblico del PCI, con la partecipazione di Sandro Morelli, della segreteria della Federazione romana. Improvvisamente un gruppo di «autonomi» ha fatto irruzione nella piazza creando di sfondare i cordoni del servizio d'ordine pubblico del PCI, con la partecipazione di Sandro Morelli, della segreteria della Federazione romana.

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

Alcune agenzie di stampa, citando fonti vicine al ministero somalo dell'educazione, avevano annunciato all'inizio della settimana che gli studenti cubani e sovietici si opponevano all'invio di aerei spenshi a Mosca e all'Avana per il rimpatrio di 370 e 73 studenti somali che si trovano attualmente in Etiopia.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

I partiti di Muzorewa e Sithole organizzano gruppi armati - Contatti con il Sud Africa - L'esercito di Ian Smith

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

## Cuba nega di trattenere studenti somali

L'AVANA — Il ministero cubano delle relazioni estere, in una nota ufficiale pubblicata dall'agenzia Prensa Latina, ha smentito che studenti somali che si trovano per corsi di studio a Cuba siano stati trattenuti nel Paese e che siano stati rimpatriati di loro spontanea volontà.

## Con l'appoggio di Sudan, Zaire e Arabia Saudita

Preparativi di guerra civile dietro l'accordo in Rhodesia

# Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

## Indennità di anzianità e pagamento della retribuzione

Cari compagni,  
con un parere degli esperti della rubrica «Leggi e contratti» su un paio di questi che credo possano interessare un buon numero di lavoratori. Il primo riguarda l'indennità di anzianità. Tempo fa i motivi che non sto qui a spiegare chiesi in ditta un accordo di lavoro. L'azienda, per non perdere il cliente, accettò di concedere un'indennità di anzianità. Ora mi chiedo per quale motivo non possiamo disporre di soldi che hanno parte del nostro salario?

Il secondo parere riguarda la forma di pagamento del salario. Nell'azienda in cui la correnza del pagamento viene effettuato mezzo assegno bancario circolare. Ora, stante la difficoltà di cambiare il suddetto assegno in un qualsiasi negozio, l'azienda mi ha chiesto di cambiare l'assegno e di usare durante la nuova mensa (ore 12-13) e ricevere l'assegno in contante. Visto che l'azienda si rifiuta di concedere un qualsiasi tasso di tempo per il pagamento del salario, mi chiedo se sia giusto che si spelta di diritto in fabbrica. Ci sono gli estremi per costringere l'azienda a cambiare sistema di pagamento oppure darsi un ragionevole tasso di tempo retribuito?

LUCIO VIOLA  
della cellula PCI SICME (Torino)

La prima questione posta nel quesito è estremamente interessante ed è al centro del dibattito oggi in corso sul piano sindacale e dottrinale in ordine alla retribuzione. Ritengo che l'indennità di anzianità, nella parte, come è un diritto del lavoro. Si tratta, secondo la definizione che è stata data dalla più recente giurisprudenza, di un diritto di natura patrimoniale, di una retribuzione differita.

Cio significa che il credito per indennità di anzianità e gli assegni durante il rapporto di lavoro, ma non se ne può pretendere il pagamento sino a quando il rapporto viene cessato e questo perché così dispone la legge. Dunque, in pratica, il datore di lavoro può, se vuole, dare degli anticipi anche in corso di rapporto, appunto perché il credito già esiste e matura progressivamente. Il datore di lavoro è obbligato all'obbligo del pagamento, come si diceva, scatta solo alla fine del rapporto.

Quanto al secondo quesito, la risposta è certamente più semplice ed investe aspetti giuridici e di opportunità. Per quanto riguarda la questione dell'indennità di anzianità, il dubbio che il credito del lavoratore per il salario e un credito pecuniario. L'art. 1277 del codice civile prevede che il credito pecuniario si estingue con la morte del debitore. Il salario, invece, è un credito di natura patrimoniale, di una retribuzione differita.

Il Tribunale di Milano, con sentenza 10 febbraio 1977 (in materia di lavoro), ha deciso che il credito per indennità di anzianità è un credito pecuniario e che, in base alla giusta considerazione che il normale trattamento contrattuale già in vigore prima dell'abolizione delle festività deve restare comunque salvo, che essendo il 9 giugno una festa per legge normale giornata lavorativa lo sciopero svolto in tale giorno, come in tutti quelli ex festivi, non può avere alcuna particolare conseguenza peggiorativa per il lavoratore.

L'Assegno circolare con il quale l'azienda provvede al pagamento dei vostri salari non può essere considerato come «moneta avente corso legale» e invece un titolo di credito all'ordine emesso da un istituto di credito e autorizzato dall'autorità competente per somme presso lo stesso istituto disponibili al momento di essere presentati a vista presso tutti i recapiti indicati dall'istituto emittente (art. 92 RD 21-12-33 e art. 1276 c.c.).

A nostro giudizio, quindi, stante la indubbia differenza che esiste fra la moneta avente corso legale e l'assegno circolare (art. 1271 c.c.) e l'assegno circolare — differenza che comporta per il lavoratore i disagi cui ho già fatto riferimento — è necessario che il lavoratore accetti tale forma di pagamento del proprio salario. Qualora invece il lavoratore non accetti, per i motivi da te indicati, il pagamento con assegno circolare, l'azienda è obbligata a consegnare al lavoratore nella busta paga il salario in moneta avente corso legale nello Stato.

Su questa questione ci sono dei precedenti giurisprudenziali risponderiali della Pretura di Milano e del Tribunale di Milano (sentenza 2-7-74 e 29-10-74 in Orientamenti Giuridici del Lavoro 1974 pag. 970-71); contro la tesi sopra esposta invece si è pronunciato il Tribunale di Milano con sentenza del 26-3-75, anch'essa pubblicata nella rivista Orientamenti della Giurisprudenza del Lavoro 1975 pag. 1047.

Oltre agli argomenti giuridici che sono, in sostanza, a tuo favore, vi sono però considerazioni di opportunità che a nostro giudizio sconsigliano di affrontare questa questione in sede giudiziaria. Infatti e per questo motivo, non è opportuno esportare l'azienda e gli stessi compagni di lavoro al rischio di dover subire le conseguenze di tali azioni criminose, anche perché, in caso

di rapina, il lavoratore che abbia già sottoscritto il cedolino di ritiro della busta paga, ne subirebbe personalmente il danno. A nostro giudizio, quindi, non sembra opportuno opporsi al pagamento del salario con assegno circolare, purché ci sia una contropartita da parte dell'azienda consistente, evidentemente, nella concessione di un permesso retribuito che sia sufficiente per coprire il costo del permesso, o l'assegno può essere cambiato in moneta. A questo risultato sarà bene pervenire, ove possibile, con un accordo aziendale, ma a nostro avviso, qualora vi fosse un ingiustificato rifiuto del datore di lavoro, esso può essere scabato in base alle norme di legge in materia di esecuzione in buona fede delle obbligazioni e dei contratti.

Trattenute per sciopero in giornata ex festiva  
Tra i problemi riguardanti il trattamento economico per lavoro ex festivo si sta verificando un caso di mancato pagamento del salario. Il datore di lavoro, in un giorno ex festivo, ha fatto lavorare il lavoratore, ma non ha pagato il salario. Il lavoratore, in base alla giusta considerazione che il normale trattamento contrattuale già in vigore prima dell'abolizione delle festività deve restare comunque salvo, che essendo il 9 giugno una festa per legge normale giornata lavorativa lo sciopero svolto in tale giorno, come in tutti quelli ex festivi, non può avere alcuna particolare conseguenza peggiorativa per il lavoratore.

Lavoratori stranieri e obblighi del datore di lavoro  
Il Tribunale di Milano, con sentenza 10 febbraio 1977 (in materia di lavoro), ha deciso che il credito per indennità di anzianità è un credito pecuniario e che, in base alla giusta considerazione che il normale trattamento contrattuale già in vigore prima dell'abolizione delle festività deve restare comunque salvo, che essendo il 9 giugno una festa per legge normale giornata lavorativa lo sciopero svolto in tale giorno, come in tutti quelli ex festivi, non può avere alcuna particolare conseguenza peggiorativa per il lavoratore.

Stasera in TV (Rete uno, ore 20,40) «La locanda della sesta felicità»



Ingrid Bergman

# Eccovi Ingrid Bergman come la volle Hollywood

Nel film, diretto da Mark Robson nel 1958, l'attrice interpreta la parte di una missionaria laica inglese in Cina - Una figura femminile costruita secondo i dettami voluti dalla produzione americana del periodo

Con *La locanda della sesta felicità* (*The Inn of the Sixth Happiness*, 1958) e altri film dello stesso stampo, Hollywood sanzionava il rientro della peccatrice smarrita Ingrid Bergman in seno alla grande produzione americana, dopo le avventure e disavventure del decennio italiano e degli amori con Rossellini. Il ritorno all'ovile è sottolineato anche dal ruolo che la Bergman sostiene in questo film, stranamente simile a quelli che gli americani amavano affidare prima della sua partenza: la donna forte e serena, investita di una missione intrapresa di fronte alle avversità, femminile con riserbo, dolce ma senza esitazioni, una specie di gradevole nume in mestiere, una governante con qualche residuo vichingo.

La locanda della sesta felicità si prestava a facilitare questo ritorno alle origini. Sembra che il personaggio incarnato dalla Bergman sia biograficamente autentico, ma ci mancano dettagli di sicuro: è soltanto che il romanzo che fa da mediatore con lo schermo, *La donna del sorriso* di Alan Burgess, e la sceneggiatura tipicamente femminile di Isobel Lennart, hanno rapidamente sospinto quel personaggio verso le convenzioni più consuete della Fox Film, togliendogli ogni traccia di verità.

Ma *La locanda della sesta felicità* possiede in ogni tratto compositivo un sapore di vecchia Hollywood, come un impegno di rievocazione potesse veramente giustificare e sostenere un film. La regia è di Mark Robson, il quale poco prima aveva sollevato un mezzo scandalo con una pellicola per allora ritenuta audace, *I peccatori di Peyton*. Il film edificante seguiva dunque quello puritano. Robson, tuttavia, aveva mostrato di capire benissimo che gli si chiedevano in realtà due film simili tra loro, in cui il personaggio fosse più dei sentimenti, e fossero rapidamente commercializzabili. Prodotti, non opere. E a questo precetto si era attenuto.

Tino Ranieri

Londra: un fenomeno di «rabia metropolitana» divenuto impresa commerciale



Ecco i «Decibel», tentativo italiano di importare il «punk».

### SERVIZIO

LONDRA - La testa ricciuta di un ragazzo che indossa una variegata giacca a stelle e strisce si dondola, anzi si agita freneticamente impedendo chi sta dietro di seguire le rivoluzioni sul palcoscenico della star del momento, Tina Turner. Sia mai venuti, soprattutto per vedere come il pubblico, all'Odeon Hammersmith, uno dei numerosi teatri londinesi che sfornano a ritmo incalzante un complesso musicale dopo l'altro.

La sala è gremita di giovani che seguono le note di Gipsy Queen («Zingara regina»), la famosa canzone che Tina interpretava nel film di Ken Russell *Tommy*; il pubblico oscilla, con un movimento corale che ricorda la ricerca manica, anche se ne stanno seduti sulle comode poltrone per le quali hanno pagato la non indifferente cifra di cinque sterline (quasi 10 milioni di lire) e, o quasi, fumano come turchi.

Tina ci sa fare, conosce il suo pubblico: volteggia con due ali plumate lungo tre pedane, una centrale e due laterali, che sporgono dal palcoscenico e si incuneano tra il pubblico. E' una vera democrazia: quando arriva il momento di scendere, tutti si alzano e si accingono a seguirlo. E' una vera democrazia: quando arriva il momento di scendere, tutti si alzano e si accingono a seguirlo.

Molta acqua è passata sotto il ponte di Londra da quando i Sex Pistols, il gruppo di punta del punk-rock, venivano arrestati dalla polizia per aver risalito il Tamigi, con una barca di notte, suonando e cantando fagorosamente *God save the Queen*, con una ventata di insulti diretti a «Sua maestà». Ora, mentre Johnny Rotten, il cantante del gruppo testè citato, è riuscito a firmare un vantaggioso contratto con una casa discografica, i punk, incapaci di inventare quei gesti clamorosi

che dovrebbero costituire buona parte del loro rifiuto quotidiano della società, si accontentano di salvaguardare gli spazi che si sono conquistati. La potete ancora osservare mentre si portano dietro le loro taglie al guinzaglio, ma già le lamentele da barba non si vedono più tanto e sono praticamente scomparse anche le spille da balia che trapassavano le guance. Acca invece che alcuni attribuiti propri, un tempo, solamente

Alessandro Pasi

## OGGI VEDREMO

### Rete uno

- 12,30 ARGOMENTI: «Dietro lo schermo»
- 13 TUTTILIBRI. Settimanale di informazione libraria
- 13,25 CHE TEMPO FA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 UNA LINGUA PER TUTTI: «L'italiano». Sesta puntata: «Il Salento e il Settecento»
- 17 Alle cinque con ROSANNA SCHIAFFINO (colori)
- 17,05 TEEN. Appuntamento del lunedì
- 18 ARGOMENTI / Schede: «Etnologia: «Gli Shilluk del Sudan». Seconda parte (colori)
- 18,30 Speciale AGRICOLTURA DOMANI «Dimmi come mangi». Incontro-gioco sui temi alimentari
- 18,50 L'OTTAVO GIORNO (colori)
- A TU PER TU. Don Claudio e Giulietta Masina
- 19,20 FURIA: «Esercizi militari»
- 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori)
- 20 TELEGIORNALE
- 20,40 LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITÀ. Film. Regia di Mink Robson. Interpreti: Ingrid Bergman, Curd Jürgens, Robert Donat (colori)
- CINEMA DOMANI (colori)
- TELEGIORNALE (colori)

### Rete due

- 12,30 VEDO, SENTO, PARLO: «Sette contro sette»
- 13 TG 2 ORE TREDICI
- 13,30 EDUCAZIONE E REGIONI / Esperienze a confronto: «Il gioco nella scuola materna» (2)
- 17 SESAMO APERTI. Spettacolo per i più piccoli (colori)
- 17,30 IL PARADISO DEGLI ANIMALI: «I re degli animali non è femminista» (colori)
- 18 LABORATORIO 4: «Fototeca» (colori). Un programma condotto da Vladimir Settimelli: «Torino fra i due secoli». Quinta puntata
- 18,25 DAL PARLAMENTO (colori) - TG 2 SPORTSERA (colori)
- 18,45 LE AVVENTURE DI MARCO POLO (colori)
- 19,05 DRIBBLING. Settimanale sportivo (colori)
- 19,45 TG 2 STUDIO APERTO
- 20,40 LA CITTADELLA. Terza puntata, con Alberto Lupò
- 22 HABITAT: «La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente» (colori)
- 22,50 PROTESTANTESIMO
- TG 2 STANOTTE

### Swizzera

Ore 8,50: Campionati mondiali di sci; 18: Telegiornale; 18,05: Tanti amici; 18,10: «Fuga dal castello». Telefilm; 18,35: Agricoltura, caccia, pesca; 19,10: Telegiornale; 19,25: Obiettivo sport; 19,55: Tracce; 20,30: Telegiornale; 20,45: Enciclopedia TV; 21,40: Anteprima della sinfonia; 22,40: Telegiornale; 22,50: Immagini della storia.

### Capodistria

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: «Anello di libertà». Documentario; 21,25: «Vie rette e vie traverse». Sceneggiato; 22,10: Passo di danza.

### Francia

Ore 13,50: Sotto il cielo; 15: «Lunga sarà la notte». Telefilm; 17,55: Finestra su...; 18,25: Isabella e i suoi amici; 19,45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 21,35: Radié; 22,55: Telegiornale.

### Montecarlo

Ore 17,45: Cartoni animati; 18,50: Lo sceriffo; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Dipartimento «S»; 21,10: «I trafficanti». Film, con C. Gable, D. Kerr, A. Gardner. Regia di J. Conway; 22,30: Notiziario.



Orietta Bertè è ospite di «Dimmi come mangi», sulla Rete uno alle 18,30.

## PROGRAMMI TV

### Tuttilibri (Rete uno, ore 13)

Si chiama *La mia morosa cara* (De Carlo Editore) il primo libro presentato oggi da Giulio Nascimbene. L'autore è Nanni Svampa, l'argomentato le canzoni popolari lombarde, che il noto interprete studia ormai da diversi anni. Successivamente Davide Lajolo presenta *Critica dell'estremismo*, di G.M. Bravo (Il saggiatore). E' quindi la volta di un libro d'arte. *La pittura Rondinini*, di Battaglia-Lise-Monti (Bastaglini Editore). Conclude il programma il consueto panorama editoriale.

### Habitat (Rete due, ore 22)

Primo servizio di Renzo Piano, noto architetto (ha progettato il «Centre Pompidou»), sul significato sociale della «cattedrale gotica». Il secondo servizio è dedicato a un paese della Val Fusteria i cui abitanti, con una partecipazione attiva, sono riusciti a tutelare il loro territorio dalle speculazioni edilizie. Conclude il programma un interessantissimo filmato sull'eruzione, avvenuta nel 1969, di un vulcano delle isole Hawaii. Un fenomeno naturale che ha avuto conseguenze impressionanti: sul luogo dell'eruzione è sorta una montagna.

### Furia (Rete uno, ore 19,20)

Questa volta il cavallo del West ci spiega come le basi militari siano di prodigiosa utilità e di grande governo per il genere umano. Come? E' presto detto. I proprietari dei ranch della zona sono in subbuglio perché nelle vicinanze deve sorgere una base militare aerea. Con tutti quei «boti» causati dagli aerei superonici, le mandrie che non sono intelligenti come Furia si spaventano e chissà che qualche mucca non si prenda l'esaurimento nervoso. In particolare le vacche di Miles Jackson, dopo un «botto» particolarmente micidiale, fuggono vichingamente qua e là. Il nostro Miles, impregnando contro l'esercito e i maledetti aerei superonici, corre a cercare le mucche traumatizzate, ma cade in un canyon rompendosi una gamba (le cadute rovinose sono uno dei pezzi forti dei malfermi cow-boys amici di Furia). Il nostro buon ranchero viene soccorso dall'intrepido equino che corre a nitrire aiuto. La base militare invia un elicottero che il rude mantri viene salvato. Morale: cercate di rompervi le ossa solo se nelle vicinanze c'è una base militare.

### La cittadella (Rete due, ore 20,40)

Terza puntata della riedizione del celeberrimo sceneggiato, che ha laureato Alberto Lupò campione dei divi televisivi. Il dottor Mansoni scende in miniera per prestare soccorso a un minatore rimasto intrappolato in un cunicolo. Poi, attraverso esperimenti su cavie, scopre che la polvere di silicio fa male ai minatori. I suoi nemici, invidiosi della sua crescente popolarità, boicottano le sue ricerche. Per giunta la moglie, Cristina, in attesa di un figlio, lo perde in conseguenza di un incidente. Lupo Manson attraversa un periodo nero.



Nanni Svampa è l'autore di «La mia morosa cara», che verrà presentato nella rubrica «Tuttilibri».

## PROGRAMMI RADIO

### Radiouno

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,35, 23. Ore 6: Stanotte stamane; 7,20: L'Avviso; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio, anch'io; 12,05: Voi ed io '78; 14,05: Musicamente; 14,30: Lo spunto; 15,05: Primo Nip; 17,10: Musica sud; 17,30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18,35: I giovani e l'agricoltura; 19,35: 180 canzoni per un secolo; 20,30: Il torchio; 21,05: Obiettivo Euro

### Radiodue

GIORNALI RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,22: Memorie del mondo sommerso; 10: Speciale GR 2; 10,12: Sale; 11 e 22: Canzoni per tutti; 12,10

### Trasmissioni regionali

12,45: Il meglio dei migliori; 13,40: Con rispetto sparando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15 e 45: Qui radio 2; 17,30: Speciale GR 2; 17,35: Il sì e il no; 18,55: Orchestra; 19,50: Facile ascolto; 20,40: Musica a palazzo Labia; 21,29: Radio 2 ventunovantove.

### Radiotre

GIORNALI RADIO - Ore 6,45, 7,23, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45.

### Ore 6: Quo

tidiana radiote; 7: Il concerto dei mattino; 10: Noi voi loro; 11,30: Musica operistica; 12,10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: T. mac Ruskos; 15,15: GR 3 cultura; 15,30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: Leggere un libro; 17,30: Spazio tre; 19,15: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,30: L'arte in questione; 22: Ritratto d'autore; 23 e 10: Jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Alla Fenice l'opera pucciniana diretta da Delman

# Una Manon viva e passionale che non cade mai nell'enfasi

Dopo un inizio incerto la rappresentazione ha preso progressivamente quota - Buone prove di Patricia Craig e Gaetano Scano - Efficace rilievo espressivo anche nei personaggi secondari

### SERVIZIO

VENEZIA - E' tornata sabato alla Fenice, nella stessa realizzazione scenica dell'anno scorso, Manon Lescaut, fino a non molto tempo fa considerata soltanto come l'opera con cui Puccini cominciò a trovare la propria vera strada, ma che ora sempre più si sta affermando come uno dei capolavori pucciniani.

dall'inizio assoluta, in nome dell'amore, da ogni moralistica condanna - ma rovinati in ultima analisi da Geronte e da Lescaut, rappresentanti di un mondo cinico e corrotto e veri responsabili della sorte della donna.

### Disperazione

La rappresentazione della Fenice ha avuto un inizio un po' incerto - forse per il nervosismo seguito allo sciopero di una parte delle comparse e alla sostituzione del protagonista maschile - ma dopo il primo atto ha preso progressivamente quota, anche se un maggior roddaggio nel corso delle repliche non potrà che giovarle. La direzione di Vladimir Delman ha mostrato la costante preoccupazione di non calcare la mano per non cadere nell'enfasi, che in una opera come Manon è la peggiore nemica: ha saputo così cogliere i momenti intimistici e la caratterizzazione settecentesca, ma anche la passione e la disperazione dei due amanti. In particolare è riuscito a dare pieno rilievo ai momenti in cui la musica si articola contemporaneamente su due o tre piani distinti: co-

si il finale del terzo atto - in cui si intrecciano l'appello delle prostitute, i commenti dei popolani e l'addio di Manon e Des Grieux - e risultato di una evidenza e di una chiarezza musicale che ne hanno esaltato al massimo la efficacia drammatica. Patricia Craig, in possesso di una voce piacevole e dolce, ha delineato una Manon che, dapprima quasi fanciullesca, più capricciosa e volubile che sensuale e assetata di lusso, acquista col procedere della vicenda una sua maturità drammatica di fronte alle sventure e alla morte. Gaetano Scano, che ha sostituito Gianfranco Cecchele, ha dato vita - dopo un inizio un po' incerto - a un Des Grieux giovanile e appassionato, mettendone contemporaneamente in luce anche il carattere di fondo, sostanzialmente ingenuo, debole e incerto. Così i due amanti, più che spinti dalla loro bruciante passione, sono apparsi come dei giovani poco più che adolescenti, indifesi, in balia degli altri e manovrati principalmente da Lescaut (intento a gestire a proprio van-

taggio il fascino della sorella, e vero deus ex machina della vicenda) interpretato da un ottimo Alberto Rinaldi, che ha dato una nuova dimensione, di co-protagonista, al suo personaggio. Anche il Geronte di Bruno Marangoni non è più il vecchio soltanto ridicolo che troppo spesso si vede, ma acquista una sua cupa e odiosa implacabilità. Bene realizzati anche i personaggi secondari, in particolare l'Edmondo di Angelo Dragl'Innocenti, il maestro di ballo di Augusto Pedroni e il lampiaio di Guido Fabbris.

### Sintonia

Soprattutto apprezzabili la sintonia e l'unità di intenti da un lato fra i cantanti e il direttore e dall'altro fra la realizzazione musicale nel suo insieme e la regia, dovuta a Renzo Giaccheri che - nelle scene ideate da Fiorenzo Giorgi - ha mosso i personaggi con sicuro senso teatrale (ma senza convenzionalità) e ha sottolineato con precisione la psicologia dei protagonisti. Successo caloroso, particolarmente alla fine degli ultimi due atti.

Mauro Mariani

### Fitto calendario per la prossima estate

## Costa Azzurra prodiga di jazz anche nel '78

### SERVIZIO

NIZZA - Lo scorso anno, nel solo mese di luglio, nell'arco di costa (130 km) che si estende da Sanremo a Savona, si sono tenuti 16 festival di jazz, interessanti e prodigiosi. In questi mesi di estate, si sono tenuti 16 festival di jazz, interessanti e prodigiosi. In questi mesi di estate, si sono tenuti 16 festival di jazz, interessanti e prodigiosi.

vans e Dizzie Gillespie; per le big bands, Count Basie, The New York Repertory Orchestra e l'orchestra del vibronista Lonnie Hampton, ricostituita con tutti i suoi grandi solisti degli anni Quaranta, per il jazz swing Illinois Jacquet, Eddie «Lockjaw» Davis, Clark Terry, Al Cohn, Zoot Sims, Harry Edison, per il blues John Lee e Milton Chenier. Inoltre a Cimez arriverà il pianista e compositore Mary Lou Williams, e si tratterà della sua prima comparsa in Europa. A questi nomi si aggiunge quello del trombettista Jonah Jones, che da ben vent'anni non attraversa più l'Atlantico. Il «cartellone» si completa con i nomi di ben altri 120 jazzisti. Come già accade la scorsa estate, sulla Costa Azzurra non si va tanto alla ricerca dell'esclusiva lasciata alle serate di «gala» del Sporting Club di Montecarlo sulle basi di una vecchia tradizione; si punta, oltre che sulla qualità, sulla quantità: gli artisti partecipano alle varie manifestazioni in calendario nei vari centri della costa con una comprensibile riduzione di costi e consentendo al maggior numero di appassionati di poterli ascoltare. Le manifestazioni di più grande richiamo rimangono, anche per il 1978, la Grande Parade di Nizza-Cimez e il festival di Antibes-Juan les Pins; ma a queste se ne aggiungono una infinità di altre.

Giancarlo Lora

## CITTÀ DI TORINO

preavviso di indicenda gara (Deliberazione del Consiglio comunale in data 15 ottobre 1977)

### APPALTO CONCORSO SISTEMA DI SEMAFORIZZAZIONE

La città di Torino, nell'ambito degli studi del Piano dei trasporti, intende realizzare un sistema di controllo semaforico del traffico sia pubblico che privato. La realizzazione sarà inizialmente limitata ad una zona sperimentale. Pertanto la città di Torino in via preliminare desidera avere dalle ditte eventualmente interessate una dichiarazione, convenientemente documentata, di disponibilità a partecipare alle gare di appalto per la parti Hardware del sistema che saranno indette a sensi di legge. Gli interessati possono richiedere i necessari chiarimenti alla Ripartizione IX LL.PP. Ispettorato circolazione e traffico del Comune di Torino (Piazza San Giovanni, 5 - Telefono 5765; interno 2738). Le dichiarazioni di cui sopra dovranno essere presentate al Comune di Torino - Via Milano, 1 - Protocollo generale della città di Torino - Appalti, entro il giorno 2 marzo 1978. Torino, 15 febbraio 1978.

IL SINDACO: Diego Novelli

## TRIBUNALE di MILANO

SEZIONE SECONDA CIVILE

Con decreto 15 febbraio 1978 l'impresa PARVIS SpA in liquidazione con sede in Milano - Via Ciofi, 9 - è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo.

Il tribunale ha delegato alla procedura il giudice dottor Pasquale Miccinesi. Ha nominato commissario giudiziale il dottor Antonio Magnoni di Milano - Via Francesco Sforza, 2. Ha fissato la data del 10 aprile 1978 ad ore 10 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile (terzo piano del palazzo di Giustizia). Milano, 16 febbraio 1978.

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE Dr. Aldo Ciccolini

# Paure e desideri in un mondo incantato

## Nell'analisi di Bruno Bettelheim linguaggi e simboli fiabeschi si costituiscono in «uno specchio magico» che riflette la trama intricata della nostra vita interiore e più segreta



Una vecchia illustrazione de «La bella e la bestia».

### La fiaba all'università

Non venga il volume di Bettelheim a rimpolpare la scarsa letteratura psicologica sulla fiaba esistente in italiano; il suo lavoro è apprezzabile anche perché, qualifica molto rara, i significati che si celano dietro queste antichissime storie e le funzioni che esse svolgono nello sviluppo psicologico del bambino sono presentati non «chiaramente» di esposizione e stile gradevole.

Un altro aspetto positivo dell'intera opera di Bettelheim, non frequentemente rilevato, è il rispetto che questo autore ha per scuole e impostazioni diverse dalla sua; le opinioni altrui non sono ignorate o combattute sulla base di pregiudizi, ma presentate correttamente e lasciate all'eventuale approfondimento del lettore. Anche per queste ragioni ho suggerito l'edizione dell'editore italiano, che ha curato con grande dedizione quest'anno al mondo del magico nell'infanzia e, in particolare, alla fiaba. Spiega però che altrettanta fortuna di Bettelheim non abbiano avuto, presso i nostri editori, autori non meno degni di lui, ma forse commercialmente meno sicuri. Mi riferisco, ad esempio, ai numerosi importanti contributi della studiosa jughiana Marie-Louise von Franz che da anni si occupa della fiaba, ma che, purtroppo, è sconosciuta ai più nel nostro paese.

Tra le ragioni che mi hanno spinto a proporre un corso di psicologia destinato agli studenti di Lettere (ma a frequentare anche i filosofi) ho ricordato la necessità di fornire agli studenti un'introduzione alla psicologia dell'età evolutiva attraverso lo studio di un materiale affascinante e culturalmente stimolante quale è offerto dalla fiaba. In un'ottica nazionale, l'importanza di una validità psico-pedagogica della fiaba, brillantemente dimostrata da Bettelheim (ma si veda anche il lavoro della Seung edito da Armando); 2) l'affermazione jughiana che individua nelle fiabe molto meno materiale culturale cosciente di quello che si riscontra nei miti, ma che invece ha un valore psicologico più chiaramente delle strutture fondamentali della psiche.

Lo sguardo che Bettelheim getta sul mondo della fiaba individuandone — attraverso il gioco della simbolizzazione — la struttura nascosta e i messaggi in essa proposti, ci viene consegnato dal recente volume *Il mondo incantato* («The Uses of Enchantment», 1976).

Bettelheim è conosciuto non solo come psicoanalista, ma come attento operatore terapeutico della sofferenza psichica infantile. I lavori scaturiti dalla sua trentennale attività presso l'Orthogenic School di Chicago — basti ricordare *L'amore non basta* (1950), il prezzo della vita (1960), e, lo ultimo, *Psichiatria non oppressa* (1976) — rivelano il segno dell'innestarsi nella psicoanalisi statunitense di quella sensibilità intellettuale (Bettelheim è «cienese») che è all'origine stessa del pensiero psicoanalitico.

La scelta del mondo delle fiabe come campo di osservazione, rivela inoltre la presenza (in questo libro) di almeno due tipi di operazioni: la scoperta della funzione psicopedagogica emergente, in modo indiretto dalla narrazione fiabesca; l'impiego dello strumento psicoanalitico a fini conoscitivi e non solo come strumento psicoterapeutico, così come già indicava la lezione freudiana.

Da qualche tempo si è manifestata la tendenza, nel campo della cultura adulta, a mettere da un canto la fiaba giudicata, di volta in volta, superata, inutile o pericolosa perché fondamentalmente reazionaria. Sostanzialmente le osservazioni di Bettelheim aiutano a contrastare questo tipo di operazioni che scopre un segno ideologico negativo. La condanna delle fiabe, a ben guardare, è sempre passata attraverso l'analisi dei contenuti, e cioè

dei personaggi (re, regine, principi e principesse — all'inizio misconosciuti o perseguitati ed alla fine trionfanti, maghi e streghe cattive, animali feroci, ecc.) e delle azioni (prove da superare, viaggi pericolosi, trasformazioni, ecc.).

Ma ciò che parla nella fiaba non sono tanto i contenuti quanto i significati che legano lo svolgersi di una storia, i processi ad essa connessi, lo stile di un linguaggio — sedimentatosi nei secoli attraverso l'opera della fantasia popolare — al quale il bambino stesso può consegnare inconsapevolmente le proprie ansie, le attese magiche, i segreti della sua vita intima.

Qual è infatti il mondo del bambino? Quello caratterizzato da un segno di impotenza e — congiuntamente — da desideri onnipotenti, da sensi di colpa alimentati da fantasie disastrose; ma è anche un mondo intersezione con i processi di identificazione con l'adulto, da bisogni di emulazione e, soprattutto, dal desiderio di essere l'oggetto d'amore. Questo mondo sotterraneo non appare in modo evidente agli occhi dell'adulto; Bettelheim indica che nelle fiabe i conflitti interiori del bambino, collegati alla sua condizione, compaiono costantemente — come in una struttura — sotto una forma simbolica. Il linguaggio indiretto della fiaba, che nei suoi contenuti trasmette messaggi precisi, funziona per il bambino come uno specchio. Bettelheim indica ripetutamente l'andamento del senso fiabesco: una situazione di iniziale disagio (perdita dell'oggetto amato, persecuzioni, difficoltà di sopravvivenza, umiliazioni, ecc.) che, successivamente, rivela uno sviluppo e una progressione liberatori.

Questo andamento non «fa» — come ad esempio nella favola esopica — in una morale. «Visto che hai cercato per tutta l'estate — dice la formica alla cicala — adesso che è inverno balla pure». «Questa chiusa — scrive Bettelheim — è tipica delle favole». E' una chiusa puniva, rigida, perentoria dove, tra l'altro, poco è nascosto e ciò che appare non ammette alcuna revisione del caso.

La fiaba non ha queste pretese, «lascia a noi ogni decisione — scrive Bettelheim — e ci permette anche di non prenderne alcuna». «I tre porcellini», «Cenerentola», «Hänsel e Gretel», vengono riletti quindi dall'autore con un'ottica che permette di rintracciare in esse tutto il mondo fantastico, emotivo e simbolico della nostra infanzia ma, nel contempo, anche della nostra vita affettiva da adulti.

Del resto i temi fondamentali che compaiono nella fiaba sono quelli della nascita, della morte, della sessualità, della rivalità, ecc., con tutte le angosce ad essi connesse; questi temi appaiono indirettamente, sciolti nelle maglie della narrazione fiabesca. In come nota Bettelheim, «funziona quindi per la nostra vita interiore «come uno specchio magico».

Il narrare le fiabe inoltre costituisce uno dei momenti privilegiati in cui il bambino si sente coinvolto nella stessa situazione dell'adulto che lo racconta; le distanze momentaneamente si accorciano; nella narrazione l'adulto — amato ed odiato nello stesso tempo — si confonde ed il bambino, da parte sua, vi si riconosce.

E la fiaba può ancora una volta insegnarci, con i suoi messaggi di fondo, non individuali ma strutturali e collettivi, ad accogliere quella tensione che, da adulti, ci consente di riconoscere il mondo della fantasia infantile, così piena di drammi, di attese spesso deluse, di desideri spenti sul nascere, di richieste di amore e di attenzione. Quanto tutto questo agisca ancora nell'adulto, ciascuno di noi lo sa, più o meno segretamente.

Lo scacco dell'enunciazione esplicita relativa a quelle domande rimaste senza risposta — la psicoanalisi lo insegna — è una delle fonti più micidiali dell'aggressività reciproca e punto di partenza incoercibile dei conflitti che affliggono l'umanità; la tendenza alla sopraffazione e la sua puntuale traduzione, sul piano sociale, nello sfruttamento.

Rimane da rilevare un aspetto forse discutibile della posizione di Bettelheim, che

### Dietro lo specchio

## La scienza in catalogo

I cataloghi delle case editrici parlano chiaro: le pubblicazioni scientifiche non apprezzano un loro mercato in costante sviluppo. Ed anche le statistiche delle vendite, per quanto se ne sa, parlano alla stessa maniera: non è possibile — riprodurre il modello di una scienza dalla crescita puramente lineare e cumulativa, di una scienza che si evolve al di fuori dei bisogni e della cultura dominanti nella società. Ed allora la tassazione delle pubblicazioni scientifiche non è più possibile — riprodurre il modello di una scienza dalla crescita puramente lineare e cumulativa, di una scienza che si evolve al di fuori dei bisogni e della cultura dominanti nella società. Ed allora la tassazione delle pubblicazioni scientifiche non è più possibile — riprodurre il modello di una scienza dalla crescita puramente lineare e cumulativa, di una scienza che si evolve al di fuori dei bisogni e della cultura dominanti nella società.

Da quel momento, infatti, il lettore non considererà più la scienza come un dato da accettare senza discutere, bensì come un prodotto della storia, di cui impadronirsi criticamente per coglierne tutte le implicazioni, positive o negative, rispetto alla realizzazione di una cultura patriarcale. E del resto, poiché la cultura patriarcale è anche una cultura «umana» — un riferimento viene di diritto anche alla donna; ma da questo patrimonio umano la donna deve estrarre ciò che è contro se stessa da ciò che è salvato per il bene femminile e maschile insieme.

In questo sforzo di ripensamento, il primo rapporto che è stato analizzato sotto una spinta di ribellione assai spesso rabbinicamente polemica, era il rapporto uomo-donna. Ora che si vede come la critica non si possa fare senza riferimento viene di diritto anche alla donna; ma da questo patrimonio umano la donna deve estrarre ciò che è contro se stessa da ciò che è salvato per il bene femminile e maschile insieme.

La ricerca si è svolta in un campo di azione e reazioni strettamente intrecciate. La ricerca si è spostata indietro, a quel rapporto che influenza non per sempre tutti gli altri, il rapporto madre-figlio o madre-padre. Sull'argomento sono apparsi due libri di grande interesse, *Madre amore donna* di una giovane sociologa milanese, Laura Grasso, e *Amore donna* di una psicoanalista americana di mezza età, Adrienne Rich. L'altro dalla parte delle madri, è un libro di grande interesse, *Madre amore donna* di una giovane sociologa milanese, Laura Grasso, e *Amore donna* di una psicoanalista americana di mezza età, Adrienne Rich. L'altro dalla parte delle madri, è un libro di grande interesse, *Madre amore donna* di una giovane sociologa milanese, Laura Grasso, e *Amore donna* di una psicoanalista americana di mezza età, Adrienne Rich.

perimentazioni rappresentando poco più di una goccia d'acqua nel deserto).

Per creare una consapevolezza scientifica di massa occorre passare da lì, e — in via subordinata ma non troppo — attraverso una più estensione dello spazio dedicato ai problemi scientifici sulla stampa quotidiana (che in proposito è senza peccato, non compresi, negli ultimi anni). Riforma della scuola media e reale attuazione della riforma radiotelevisiva sono soltanto due momenti essenziali di una simile politica, ma non bastano e non gli si affianca un progetto di intervento più articolato, che coinvolga la programmazione della editoria scientifica e la formazione di un servizio di informazione scientifica con una mentalità nuova ed il contemporaneo riproporre di parte di quello esistente, un uso più razionale delle 150 ore, e così via. Anche perché, in assenza di una politica per la informazione scientifica, non è scritto per una parte che le tendenze attuali continueranno a sfidarsi, e la domanda attuale di sapere scientifico poggia largamente sul riconoscimento di certi miti-fatti storici della scienza e della cultura, e sulla loro funzione politica razionale. Questo riconoscimento può trasformarsi in punta della scienza (come certe reazioni alle centrali nucleari lasciano intravedere). Insomma, non è conveniente lasciare la vecchia falca a scavarla da sola.

G. B. Zorzi

# Una cultura interroga la madre

## Immagini mitiche e realtà psicologica e sociale di un ruolo nel quale si condensano i temi più brucianti della condizione femminile - L'analisi di due autrici, una italiana e una americana



### I volti della Sicilia

«Questi sono i tratti del carattere siciliano che più mi commuovono: il coraggio e l'ironia», dice Dominique Fernandez al termine del suo breve saggio sulle «donne siciliane» che introduce alle fotografie di Ferdinando Scianna: 149 immagini (nella foto qui sopra) una scintilla decorata con mattoncini in ceramica, a Gaglianico, raccolte nel volume «I sicilliani» della casa editrice Einaudi (pp. 106, L. 30.000). In appendice, un testo di Leonardo Sciascia, un piccolo dizionario storico lessicale in cui si condensano — o cristallizzano, come dice l'autore — cultura e memoria collettive.

Il difficile compito che oggi le donne si trovano a dover affrontare per uscire da una condizione subalterna è quello di ripensare se stesse con altri occhi, di uscire dal triangolo, dovendo tuttavia ricorrere, per analizzare la propria condizione e le proprie strutture emotive, a una cultura patriarcale. E del resto, poiché la cultura patriarcale è anche una cultura «umana» — un riferimento viene di diritto anche alla donna; ma da questo patrimonio umano la donna deve estrarre ciò che è contro se stessa da ciò che è salvato per il bene femminile e maschile insieme.

In questo sforzo di ripensamento, il primo rapporto che è stato analizzato sotto una spinta di ribellione assai spesso rabbinicamente polemica, era il rapporto uomo-donna. Ora che si vede come la critica non si possa fare senza riferimento viene di diritto anche alla donna; ma da questo patrimonio umano la donna deve estrarre ciò che è contro se stessa da ciò che è salvato per il bene femminile e maschile insieme.

La ricerca si è svolta in un campo di azione e reazioni strettamente intrecciate. La ricerca si è spostata indietro, a quel rapporto che influenza non per sempre tutti gli altri, il rapporto madre-figlio o madre-padre. Sull'argomento sono apparsi due libri di grande interesse, *Madre amore donna* di una giovane sociologa milanese, Laura Grasso, e *Amore donna* di una psicoanalista americana di mezza età, Adrienne Rich. L'altro dalla parte delle madri, è un libro di grande interesse, *Madre amore donna* di una giovane sociologa milanese, Laura Grasso, e *Amore donna* di una psicoanalista americana di mezza età, Adrienne Rich.

me figlia e come madre, e ne sono convinta, se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpretativa. Il suo libro è anche ricco di citazioni, che riecheggiano analoga cura — una parte di donne che ne hanno dato testimonianza negli scritti del movimento femminista, e di profetie amuse, che, sia pur lontane dal femminismo, hanno saputo cogliere i nodi più brucianti della condizione femminile. Non esce un quadro complesso, dove i motivi di fondo della depressione in cui è costretta la donna trovano finalmente voce, le parole per dire. Si può osservare che opere come queste sono ancora rare, e se frandi acutezza di analisi interpret

Il problema del combustibile del futuro

Un pieno di idrogeno

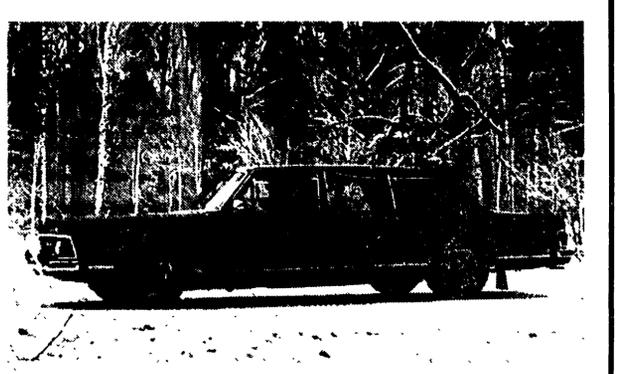
Inizialmente avrà costi più alti della benzina ma ne basterà una quantità tre volte minore. L'utente risparmierà sul costo-km - Altri usi importanti ai quali destinare il combustibile

La crisi petrolifera del '73 sta a stenta la prima avvisaglia di una crisi energetica generale è stato capito più o meno da tutti, anche se pochi hanno dimostrato finora di comprendere quali sono le terapie, soprattutto nei paesi costituzionalmente deboli dal punto di vista energetico. Oltre alle fonti primarie di energia, un ruolo molto importante nell'impostare i termini del problema energetico spetta al modo in cui l'energia viene consumata dal consumatore finale.

di nazioni hanno chiaramente indicato nell'idrogeno il vettore energetico del futuro per i seguenti motivi: - la sua combustione non è inquinante e l'idrogeno non è tossico; - può essere ottenuto per scissione della molecola d'acqua sia facendo ricorso alla fonte nucleare che a quella solare, da tutti i paesi presenti dal problema energetico; - può essere facilmente sostituito agli idrocarburi sia nell'industria che nei trasporti e negli usi domestici (non dimentichiamo che già oggi circa metà del gas di città è costituito da idrogeno, mentre la tossicità è dovuta all'ossido di carbonio).

re un serio programma nazionale di ricerca sulla produzione e sull'utilizzo dell'idrogeno sono stati soprattutto per un paese che dipende dall'estero per l'80 per cento degli approvvigionamenti energetici. Uno degli enti di ricerca che potrebbero essere coinvolti è il CNEN sia per le evidenti competenze nel settore della produzione di idrogeno per via nucleare, sia perché anche la produzione per via solare mediante termolisi ad altissima temperatura è basata sullo stesso principio usato per l'arricchimento dell'uranio.

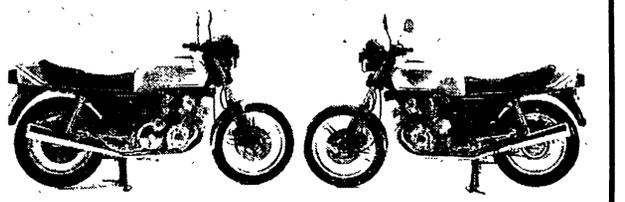
motori 220 CV per la «Chaika»



Dalle linee di montaggio della fabbrica di automobili di Gorky è uscito in questi giorni un nuovo modello della «Chaika» GAZ-14. Si tratta di una berlina di rappresentanza di grandi dimensioni e di impostazione tradizionale. L'auto — secondo le indicazioni fornite dalla TASS, che ha pure diffuso la foto che riproduciamo — è molto confortevole ed è fornita di trasmissione automatica. Il motore, un 8 cilindri, sviluppa una potenza di 220 CV.

La Honda lancia sul mercato la motocicletta più potente

Il motore della «CBX 1000 Ultra-Super-Sport» eroga 103 CV DIN e consente di superare i 220 orari - Quest'anno la 125 sarà utilizzata per gare «endurance»



Due viste della Honda «CBX 1000 USS» equipaggiata con un sei cilindri montato trasversalmente.

POTENZA straripante, accelerazione dolcissima ma fulminea e maneggevolezza degna di un motoleggero: queste, in sintesi, le doti che più impressionano della nuova CBX 1000 che la Honda ha presentato in una gelida giornata di vento a Vallerunga. «La bomba» è compatta e aggressiva, i sei cilindri in linea sprigionano potenza a guardarai, le linee del serbatoio-sella si armonizzano perfettamente con il propulsore e le fiancate, mentre il passo corto (1495 mm tra gli assi delle due ruote) garantisce quel grado di sobrietà a volte dimenticato in realizzazioni di questa cilindrata.

La Honda «CBX 1000 Ultra-Super-Sport» si dimostra eccellente in tutto: freni, frizione, sospensioni e posizionamento degli accessori convivono completamente sia per la qualità, sia per la funzionalità confermando come la Casa giapponese sia tecnicamente all'avanguardia. INSOMMA una moto veramente eccezionale e che non nasconde le sue ambizioni di prima della classe, come non le nascondono i tecnici che l'hanno creata: l'ingegner Zuboy, capo progettista della linea CBX, ha infatti dichiarato alla presentazione: «Per questa macchina estre-

Mentre preoccupa il disgelo primaverile

Quattro geologi contro le frane e le valanghe

Le nevicate di questi giorni hanno riproposto con forza il tema della difesa del territorio e degli interventi necessari ad evitare che il degrado diventi, di anno in anno, più pericoloso e che, durante il disgelo primaverile, ricada pesantemente sui danni alle attività produttive. La frequenza sempre più ravvicinata con cui si realizzano i fenomeni durante l'inverno giustifica questa apprensione e determina l'urgenza di un'azione pubblica volta a realizzare precisi interventi di salvaguardia e di prevenzione. L'urgenza di tale intervento è dimostrata anche dalle valanghe e dalle slavine precipitate la scorsa settimana nelle zone montane.

Maurizio Michellini

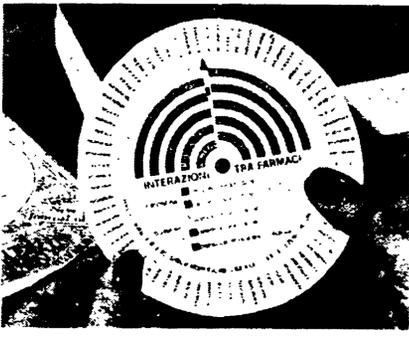
(ricercatore del CNR)

In funzione da un anno

Nelle farmacie di Reggio Emilia il «disco delle incompatibilità»

Un facile e utile strumento di consultazione nell'interesse di tutta la clientela

DALLA REDAZIONE REGGIO EMILIA - Da circa un anno è stato creato a Reggio Emilia, per iniziativa delle Farmacie comunali, riuniti in un servizio di informazione e documentazione scientifica sui farmaci. E' stato istituito dalle Farmacie comunali il «disco delle incompatibilità», un strumento di facile consultazione, non molto dissimile da un disco orario per auto, che pone in evidenza i possibili rischi connessi all'uso combinato di determinati medicinali.



Sono già state elaborate 200 schede informative sui farmaci del pronto soccorso terapeutico ospedaliero regionale (che comprende non più di 200 voci) e che verrà applicato a partire dal primo maggio prossimo in tutti gli enti convenzionati con le FCR. Queste schede sintetizzano le caratteristiche salienti di ciascun farmaco, desunte dalla letteratura scientifica internazionale più qualificata, facendo della consultazione delle fonti.

Il «disco delle interazioni fra i farmaci» elaborato dalle Farmacie comunali riunite di Reggio Emilia.

Il «disco delle interazioni fra i farmaci» elaborato dalle Farmacie comunali riunite di Reggio Emilia. E' composto di tre dischi concentrici di diverso diametro sovrapposti e girevoli. Mediante simboli di diverso colore, che compaiono facendo corrispondere i farmaci di associazione, vengono evidenziate nel loro effetto le possibili interazioni fra gruppi di farmaci e singoli principi attivi.

Nino Bosco

condizioni di una redditività nell'esercizio di impresa a conduzione diretta e che quindi devono essere utilizzate al servizio del territorio, stimolando e incentivando l'occupazione. La realizzazione, infine, di importanti opere infrastrutturali come la bacinizzazione di grandi fiumi per determinare un controllo del deflusso e di un uso plurimo delle acque, secondo i bisogni e le necessità produttive. Tale impostazione provocherebbe il rilancio di settori fondamentali per l'economia e una generalizzata occupazione per le varie categorie sociali, dai tecnici ai lavoratori, in un'ottica di sviluppo politico ed economico da parò corredata da una riforma della legislazione territoriale mediante un'azione organica dei testi di legge oggi molto parcellizzati; in modo da determinare un quadro di riferimento indirizzi operativi da parte degli amministratori nazionali e regionali. Tale azione deve essere condotta in stretta collaborazione con i centri di ricerca negli istituti specializzati del CNR e dell'università in modo da integrare un organico rapporto tra ricerca e obiettivi operativi.

Poter disporre di una corretta informazione sui farmaci è un'esigenza sempre più avvertita dai medici e dai di-

versari operatori sanitari interessati al loro utilizzo. I farmaci sono indispensabili, ma potenzialmente dannosi: le carenze del processo formativo universitario, il moltiplicarsi dei loro numeri, la mancanza di servizi di informazione e documentazione scientifica sui farmaci. E' stato istituito dalle Farmacie comunali il «disco delle incompatibilità», un strumento di facile consultazione, non molto dissimile da un disco orario per auto, che pone in evidenza i possibili rischi connessi all'uso combinato di determinati medicinali.

prof. Albano Del Favero, della clinica medica dell'università di Perugia, il prof. Nicola Montanaro, dell'Istituto di farmacologia dell'università di Bologna e altri docenti universitari oltre che dal personale di servizio (i farmacisti diretti dal dott. Giacomo Fabbri).

Gianpiero Delmonte

Prodotta in serie la SAAB con turbocompressore

La Casa svedese prevede di immetterne sul mercato quattromila unità l'anno - Il motore della Turbo eroga 27 CV in più di quello della 99 GLE - Le prestazioni della vettura

La svedese SAAB ha iniziato in queste settimane la produzione in serie di un'autovettura munita di turbocompressore. Quattromila unità dovrebbero uscire dalle catene di montaggio entro la fine dell'anno. Un terzo della produzione è destinato all'esportazione. Il turbocompressore è applicato ad una vettura di serie che la SAAB produce da oltre 10 anni in Italia; si tratta di: modello 99 GLE, motore di 2 litri, 4 cilindri, iniezione elettronica. La meccanica, la linea della carrozzeria, gli accessori della vettura rimangono invariati, ma il 99 GLE passa da una potenza di 118 CV (DIN) a 145 CV.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

# Unità Sport



JUVENTUS-LAZIO — Il secondo gol di Boninsegna.

## E intanto il Trap invita a non montarsi la testa

DALLA REDAZIONE

TORINO — Il finale di partita estremamente «vacuo» che ha contraddistinto questa Juventus-Lazio tanto alle varie scorrettezze che sono state scambiate un po' qua ed un po' là per tutta la partita lascia qualche strascico, ma solo nello staccone quale i bianconeri, infatti, contenti di aver ulteriormente aumentato il vantaggio sul Torino, si possono permettere di fare i signori. Quindi parliamo con i bianconeri.

per aver cercato di recuperare; il trainer ricrimina solo per i molti infortuni, i più gravi quelli di Wilson forte botta al torace con sospette conseguenze per qualche settimana, ai raggi una risposta definitiva della entità del danno) e di Ghedin, sostituito da Boccolini, vittima di una contrattura alla gamba destra.

MARCATORI: Bettega al 3' del primo tempo; Boninsegna al 24' e al 37' su rigore nella ripresa.  
JUVENTUS: Zoff 6; Cuccureddu 7, Gentile 7; Curcio 6, Morini 7, Scirea 6; Causio 6 (dal 39' della ripresa Fanna 6). Tardelli 7, Boninsegna 7, Benetti 5, Bettega 2, N. 12 Alessandrini, n. 13 Gabrini.  
LAZIO: Garella 6, Pighin 6, Ghedin n. 4 dal 28' p.t., Boccolini 6; Wilson 6, Manfredonia 6, Cordova 6, Garlaschelli 7, Agostinelli 7, Giordano 6, Lopez 6, Badianti 6, N. 12 Avagliano, n. 14 Clerici.  
ARBITRO: D'Elia di Salerno 5.  
NOTE: giornata fredda, campo in condizioni discrete. Spettatori 32 mila circa di cui 15.778 paganti per un incasso di 45.852.700 lire. Ammonizioni: Boninsegna, Cordova e Lopez. Sorteggio antidoping negativo.

## Una spenta Lazio esalta i campioni d'Italia

# Facile 3-0 per la Juve e per Vinicio son guai

Risultato sbloccato da Bettega - Doppietta del vecchio «Bonimba» che raggiunge 158 gol - Bene il portiere Garella, già raccattapalle del Torino



Boninsegna e Bettega: il tandem ha ripreso a segnare.

Mentre Milan, Torino, Vicenza e Inter si guardavano prudenti e si accontentavano di pareggiare, la Juve riscopriva il tandem Boninsegna-Bettega e li guidava senza troppi complimenti la sempre più claudicante Lazio.

Soltanto dalla «coda» le ultime emozioni? Le previsioni erano d'altra parte fondate anche su altre considerazioni: potenziale tecnico, primi segni di stanchezza. Le «speranze» erano affidate al Torino, ma anche i granata hanno messo da parte la carica dei tempi migliori, indispensabile per uscire con due punti da San Siro.

Quando nei pressi dell'area il frangente stretto si affida a Gentile, Furino e Benetti, ogni volta l'indice dell'invenzione si bisce un calo e Bettega appare un marziano, anche in un pomeriggio in cui non è in forma, e Tardelli e Gausio, anche se neclacati, svettano per come sanno variare ed inventare il gioco a centro-campo.

Una bella traversa di Garlaschelli con un tiro scoccato da posizione difficile malgrado la pressione di Cuccureddu e la Juventus chiudeva il conto al 37'. Bettega porga a Furino sulla sinistra che entrava in area. Lopez, lo scattante D'Elia decretava il rigore. Boninsegna ingannava con una finta Garella e portava a tre il passivo della Lazio.

applausi degli amici. Al 24' la partita era virtualmente chiusa con il raddoppio della Juventus: l'azione prendeva il via sulla sinistra da Gentile sul cui cross lasciava Boninsegna; la palla perveniva a Bettega che la porgeva sulla destra per Tardelli il quale riusciva a tirare in porta: Garella deviana ma non tratteneva: troppo facile per Boninsegna a due passi dalla porta e impossibile per Garella, ancora steso, e per Wilson sulla linea bianca evitare il gol: due-zero e tutti a casa.

## Fino alla prima neve, bella partita giocata con stile e impegno: 1-1

### Tra Vicenza e Milan anche il brivido di una rete fantasma

Giura di averla siglata Gaudino, ma i difensori veneti confermano il contrario - Il risultato è però giusto così

MARCATORI: Bigon al 9', Guidetti al 42' del primo tempo.  
L. VICENZA: Galli 6; Leij 6, Callioni 6 (Marangoni dal 42' del s.t. n.c.); Guidetti 7, Prestanti 6, Carerra 7, Cerilli 7, Salsi 6, Rossi 6, Faloppa 6, Filippi 7, N. 12 Pignarelli, 13 Vincenzi.  
MILAN: Albertosi 8 (Rigamonti dal 34' del p.t.); Colovati 7, Maldera 6; Morini 6, Bet 6, Bigon 6; Agostinelli 7, Capello 7, Gaudino 6 (Tosetto dal 24' del s.t. n.c.); Rivera 6, Callioni 5, N. 13 Boldini.  
ARBITRO: Gonella di La Spezia 7.  
NOTE: giornata fredda, neve continua. Spettatori 29 mila circa di cui 21.589 paganti per un incasso record di 204 milioni 700 mila lire (precedente quello di Vicenza-Juventus). Angoli 7-3 per la Vicenza. Ammonizioni Maldera per gioco scorretto.

hanno badato a finire. Il risultato del primo tempo del tempo più bello, è stato dunque anche quello conclusivo. Premesso quanto era doveroso riconoscere ai contendenti, cercheremo di raccontare la partita sinteticamente. Vicenza e Milan, come si sa, avevano il compito di dipanare il piccolo mistero alle spalle dei fuggitivi bianconeri, così come poteva appunto accadere tra Torino ed Inter. Tutte le forze del gruppetto si sono invece annulate reciprocamente, e i quattro punti di svantaggio sulla capollista sono diventati cinque. D'altro canto tra Milan e Vicenza non poteva che finire così.

lo di Antonelli invece tende a incidere con lo spazio di Rivera. Sotto certi aspetti all'appuntamento con la gloria, in questo caso con il gol che ne è la sua propria, è mancato ieri perché come agli unici che quest'anno hanno fatto il guinzaglio di un guardiano di nome Bet il quale, in giornata particolarmente felice, diventa uno stopper capace di immobilizzare chiunque. Ieri si è un po' aiutato, qua e là, con il braccio, ha rimboccato i suoi calzoncini e ha fatto soffrire i centravanti vicentini.

«Il giorno in cui sono riuscito a scartare anche Liedholm» di SERGIO CAMPANA (presidente dell'Associazione nazionale calciatori)

A distanza di anni, voglio dire da quando ho smesso l'attività di calciatore, non è che sento una particolare nostalgia per i tempi andati. Forse la mia nuova professione subitaneamente ed anche l'impegno dedicato all'Associazione nazionale calciatori, non mi hanno dato modo di soffermarmi a considerare che un ciclo era ormai chiuso. Ma talvolta, lo devo confessare, qualche avvenimento o qualche persona mi richiama alla mente quella fetta della mia vita, che volge a finire, ma che soprattutto ha permesso di fare molte esperienze interessanti.

Per esempio questo Paolo Rossi del Vicenza, che porta il numero nove sulla maglia bianconessa e che sta vivendo una stagione esaltante, mi ricorda un po' me stesso nel periodo in cui parlavo di oltre vent'anni fa, da centravanti davo qualche soddisfazione agli sportivi vicentini. Non era bravo come Rossi, intendiamoci, non occupavo come lui le cronache quotidiane, ma ricordo che mi zingava di orgoglio la consuetudine in cui erano trattenute le mie prestazioni ed i miei gol che avevano contribuito alla promozione in serie A.

Devo confessare intanto, e temo forse di deludere qualcuno, che durante la mia attività agonistica non è che mi sia capitato di farmi problemi sul campo, sullo status giuridico del calciatore, se il rapporto con la società poteva considerarsi un rapporto di lavoro. Segno che anche io, pur non essendo proprio uno «spovedato», dato che ero già iscritto all'università, ero un po' vittima di quello che oggi si dice «il sistema». E società hanno sempre cercato di far pensare il meno possibile i calciatori, di ovattarli, di farli vivere in un certo clima di oscurantismo; anch'io, quindi, non mi accorgevo che l'atmosfera che mi avvolgeva mi impediva in un certo senso di affermare la mia personalità. Sotto questo punto di vista le cose non sono sostanzialmente cambiate, anche se la categoria dei calciatori è di molto cresciuta sul piano della coscienza professionale e della maturità. Rispondendo all'interrogante che talvolta io stesso mi pongo, mi sembra di poter dire che, al di là di affermazioni complimentari, anche il professore del calciatore è fatto di molti sacrifici e quello che è più importante, impedimenti di partecipare compiutamente, negli anni più belli, alla vita sociale intorno al suo significato più ampio. E credo di poter assicurare che la nostra associazione si batte soprattutto per questo, per aiutare i calciatori ad affermarsi come uomini.

## Fuori dal campo si riaccende la polemica sul gol annullato

DA UNO DEGLI INVIATI  
VICENZA — Sotto l'occhio delle telecamere e sotto una fitta rete di riflettori, i due della immediata inseguitura della Juventus si sono divise la posta nel corso di una partita tesa, corretta e soprattutto nel primo tempo, bella ed emozionante. Su questo negli spogliatoi tutti erano concordi: su questo e basta. Infatti fra i rossoneri chiaro era il lampeggiare di aver perso un punto. Un punto legato al gol annullato dall'arbitro Gonella più detto di Rivera. Al 39' del primo tempo il campo l'ala destra rossoneri era stato l'unico a protestare ma negli spogliatoi in molti hanno detto che il gol per loro era valido. Rivera, Bigon, Capello e naturalmente Antonelli.

controllo dell'incontro. Lo stesso Liedholm ha dovuto però riconoscere che poi i centomila sono stati veramente pericolosi. Un doppiopuntista a parte è stato invece quello di Albertosi, costretto ad uscire per un colpo alla caviglia destra. Tutti hanno cercato di fargli gli onori per le tre esecuzioni respinte consecutive nel primo tempo del torinese corso. E' a prima vista che mi riesce una vera e propria, due respinte sì, ma tre no. La solita voce ha insinuato, tre parole da mondiale? «Me lo auguro» ha detto Riki. Meno contento della sua prestazione era Paolo Rossi. Ancora una domenica senza gol, anche se lo ha mancato per poco, e questo non va guastato per questo e per le marcate che sono sempre più assillanti. Lo ha sottolineato anche Carli e Lanciare. Rossi è sempre più difficile, specialmente con il terreno scivoloso come oggi. E' sempre cercato di avvertirsi che non lo lasciano giocare. Fabozzi s'è ammattito. «Un punto con il Milan è un benissimo e poteva andare anche meglio, basta guardare alle occasioni in quelle abbiamo vinto 4-2. E per sottile: neppure la festa hanno distribuito anche fratelli e volanti».

una botta, in una triplice, miracolosa parata in successione evitando nell'ordine gol di Filippi, Cerilli e Guidetti. Claudio e spettacolare, ma letale per il ginocchio già così duramente provato. Il gol annullato al Milan autore Antonelli capitava a 39' attaccante rossoneri carpiava il pallone a Galli in uscita, ma con la gamba destra. Al 42' veniva il pareggio: travolge l'ultimo. Qualche emozione ancora, poi meglio chiudere senza incidenti: La ripresa vedeva il gol raiantarsi, il Vicenza chiudere progressivamente in un guasto ed il Milan attaccare senza più tantissima convinzione. Pallidi di neve, il campo di ventava pericoloso. Qualche emozione ancora, poi meglio chiudere senza incidenti: La ripresa vedeva il gol raiantarsi, il Vicenza chiudere

DA UNO DEGLI INVIATI  
VICENZA — Dopo le brutte partite, fischiate e commentate di Milan-Juventus bisognava venire ieri a Vicenza sotto la neve e ai margini di un campo difficilissimo per potersi riconciliare con l'antico gioco del pallone. Vicenza-Milan che è finita con un gol per parte, in pareggio con Inter-Torino e quindi a tutto vantaggio della Juventus, è stata per gran parte del suo tempo complessivo una partita avvincente, bella, e nonostante l'impegno atletico assolutamente corretta e cavalleresca.

Tutto ciò, naturalmente, finché le condizioni atmosferiche l'hanno consentito. Poi, verso la mezz'ora della ripresa, la neve, che ha cominciato a cadere in città attorno a mezzogiorno, è diventata padrona della situazione, incenerendo precocemente l'erba e rendendo precario ogni più semplice equilibrio. Le due squadre hanno tirato giù le maniche che si erano rimboccate ed

attività, ho rimediato una sola ammonizione, a San Siro, nella mia prima partita da libero nel Vicenza, proprio contro il Milan, per un ostruzionismo su Altafini. Per il resto, credo di aver praticato a fin da allora, quella che adesso si vuole attuare, il dialogo fra arbitri e calciatori: in campo ho sempre parlato con i direttori di gara, i quali, da parte loro, dimostravano di non disprezzare le mie osservazioni. Segno che se i colloqui avvengono in termini civili, non è detto che si debba necessariamente finire nel tacere dell'arbitro o sulla serietà del giudice sportivo. Qualche volta mi chiedo, pensando alla parte della mia vita trascorsa fra allenamenti, partite, trofei e qualche ritiro, se per me è stato un periodo felice, in altri termini se la professione di calciatore è così privilegiata come si dice.

DA UNO DEGLI INVIATI  
VICENZA — Dopo le brutte partite, fischiate e commentate di Milan-Juventus bisognava venire ieri a Vicenza sotto la neve e ai margini di un campo difficilissimo per potersi riconciliare con l'antico gioco del pallone. Vicenza-Milan che è finita con un gol per parte, in pareggio con Inter-Torino e quindi a tutto vantaggio della Juventus, è stata per gran parte del suo tempo complessivo una partita avvincente, bella, e nonostante l'impegno atletico assolutamente corretta e cavalleresca.

Se Albertosi, pur anche in soli 34 minuti, è riuscito a laurearsi protagonista, lo stesso non si può dire dell'altro anzianissimo Rivera, rimasto quasi sempre, salvo qualche isolata rinfusa, ai margini del gioco rossoneri. In queste formazioni che prevedono la contemporanea presenza di Capello, Rivera ed Antonelli ed in questo caso aggiungiamo anche Bigon) bisogna che ognuno tenga i suoi spazi. Quello di Capello è ormai tradizionalmente delimitato fra l'area e la metà campo, quel

di Antonelli invece tende a incidere con lo spazio di Rivera. Sotto certi aspetti all'appuntamento con la gloria, in questo caso con il gol che ne è la sua propria, è mancato ieri perché come agli unici che quest'anno hanno fatto il guinzaglio di un guardiano di nome Bet il quale, in giornata particolarmente felice, diventa uno stopper capace di immobilizzare chiunque. Ieri si è un po' aiutato, qua e là, con il braccio, ha rimboccato i suoi calzoncini e ha fatto soffrire i centravanti vicentini.

Per il resto, tutte queste piccole ombre, largheggiano con una troppa domenica prima della fine per darlo già finito ed aggiudicato ai suoi. «Certo» continua il Trap — il punto che abbiamo raggranellato oggi sugli inseguitori ci potrà tornare utile, non è detto che prima o poi lo si debba restituire. b. m.

Gian Maria Madella

Gianni Piva

I granata contro l'Inter trovano soltanto due pali

Il Torino, 0-0 a San Siro ha detto addio alla Juve

Per un tempo Radice ha riscoperto la squadra dello scudetto ma non è servito - Il pubblico invoca il rigore per un atterramento di Mozzini ai danni di Altobelli

INTER: Bordin 6; Canuti 6; Barresi 7; Orlandi 6; Gasparini 6; Facchetti 6; Scanziani 5; Marini 6; Altobelli 5; Roselli 5 (Favone dal 29' della ripresa); Muraro 5. 12. (C. Pollini, H. Anastasi).

TORINO: Castellini 6; Danova 6; Salvatori 6; P. Sala 5; Mozzini 6; Caporali 6; C. Sala 6; Pecci 7 (Bartoletti dal 29' della ripresa); Graziani 6; Zaccarelli 5; Pulici 6. 12. Terraneo, H. Santin.

NOTE: giornata grigia con accenti di foschia. Spettatori 50.000 circa di cui 37.517 paganti per un incasso lordo di 112.181.200 lire. Ammonito Gasparini per comportamento antiregolamentare.

zero dice il tabellino con una traversa che Pecci forse non si sognava neppure, con un paio di Graziani che quasi non s'è visto e con un rigore che la platea avrebbe preferito da Michelotti. Ovviamente chi ci perde di interesse è il campionato. Ma c'era da immaginarlo.

E dire che questo Torino si era presentato quasi in allegria. Una prima mezz'ora di gioco in cui cercava di ribadire gli schemi dello scudetto. Un intermezzo di assetto meno serio all'intervallo e poi, movimento, qualche assalto nella ripresa.

Forse anche Bersellini si aspettava avvisate più coltose e sconclusioniste se è vero che i suoi schemi tradivano repulisti alla globalità, all'espressione collettiva. Insomma, per dire, si attendeva che l'Inter ricevesse i pronostici della vigilia rifiutandosi di attaccare l'avversario.

O meglio, costretta a rivoltarsi di attaccare l'avversario. Che ovviamente non è la stessa cosa. E a metà campo l'imbarazzo nerazzurro affiora spesso evidente. Anche perché Scanziani, che produce palloni in buona continuità, ieri, dopo un tentativo di autoemarginazione all'ala destra, ha corretto i propri orizzonti tattici in maniera imperfetta, soffrendo l'aggressività di Salvatori e causando sofferenze totali a tutta la squadra. Scanziani, che è un modesto faticatore, quando non riesce a fare diventa soltanto modesto. E se scoppia lui, a sudare restano Orlandi e Marini. Che sarebbe come dire che senza le gambe di Scanziani l'Inter si ritrova come quando c'è Merlo. Cioè fortemente handicappata.

Dunque nerazzurri in perenne angoscia sotto gli spintoni e sconclusionisti se è vero che i loro schemi tradivano repulisti alla globalità, all'espressione collettiva. Insomma, per dire, si attendeva che l'Inter ricevesse i pronostici della vigilia rifiutandosi di attaccare l'avversario.

Marassi teatro di un combattuto incontro: 1-1

Napoli deciso (fuori Chiarugi) strappa punto d'oro al Genoa

A Berni risponde (su rigore) Savoldi

MARCATORI: Berni (G) al 44' p.d.; Savoldi (N), su rigore, al 28' secondo tempo. GENOVA: Girardi 6; Maggioni 6; Silipo 6; Arculeo 6; Berni 7; Dellari 6; Damiani 6; Mendosa 6; Rizzo 6. N. 12. Tarone, n. 13. Secondini, n. 11. Triban.

Una gara a fasi alterne, quindi, e che tuttavia ha soddisfatto se non altro per la volontà che i giocatori hanno profuso all'inizio, come si è detto, era il Napoli a mostrarsi più deciso, soprattutto per merito di Chiarugi, apparso in buone condizioni di forma. Al 2', sua era una punizione sulla quale Berni, con un colpo di testa, aveva messo a segno un gol. A mezzogiorno, mentre il Genoa tentava di orchestrare il suo gioco con l'arrestamento di Arculeo a libero, per l'indisponibilità di Onofri, e l'ingresso di Mendosa a centrocampista.

All'attacco, poi, i rossoblu speravano nella coppia Damiani-Pruzzo. E proprio al centro un pallonetto che scavalcava i difensori napoletani e dopo aver attraversato lo specchio della porta finiva a lato. Al 22' era Pruzzo a deviare di testa di poco a lato una punizione di Rizzo, mentre un minuto dopo Giuliano si faceva ammonire per un fallo ai danni di Gagliardi. Il Napoli reagiva con qualche azione, priva però della necessaria determinazione, mentre era ancora il Genoa a creare le occasioni più pericolose, come al 37' con una bella azione di Maggioni e Mendosa, che Damiani concludeva però a lato.

Ma era Chiarugi, con le sue serpentine e le conclusioni a rete, a creare maggiori pericoli per la porta genovana. Al 20' tuttavia l'ala, nel tentativo di anticipare Silipo a centrocampo, si produceva una distorsione al ginocchio destro che dopo qualche minuto lo costringeva ad uscire, sostituito da Capone. Corre il rischio di dover rimanere per qualche settimana lontano dai campi di gioco.

La replica della panchina bergamasca è immediata: Pina viene richiamato ed al suo posto entra Cavasin, un difensore di ruolo, in un'attesa ancora di Scala al 35' dopo il scarto veronese. Una gran botta che Superchi sventa di pugno oltre la traversa. Il pareggio era ormai nella quale spionavo palloni da ogni parte spesso anche dalla bandierina nessun veronese ha tempo e spazio per una felice zampata. Il lavoro di Pizzaballa non è difficile ma davanti a lui che resta calmo altri si lasciano prendere dall'orgasmo e buttan palloni in tribuna cosa nella quale si distingue Rocca. Insomma la paura fa ancora ma era scritto che l'Atalanta oggi brindasse al suo primo successo casalingo. Nell'andata aveva brindato a Verona alla sua prima vittoria stagionale.

Fraizzoli a Pianelli: «Non lamentarti»

Il dopopartita reso vivace da un battibecco tra i due presidenti: argomento, i rigori

MILANO — Quando una parolaccia è trovata in un tratto spigliato, trova naturalmente sempre uno strascico polemico negli spogliatoi. Fraizzoli e consorte per esempio, quella faccenda di rigori non accordato non l'hanno digerita. La signora Renata, pallida in viso e nervi a fior di pelle, appena avvisata ha l'ardire di avvicinarsi sfoderando una grinta degna di uno stopper: «Se avete gli occhi sbionta — non mi dovete chiedere niente — io non chiedo che rigore... Basti e ora di finirla».

Il signor Ivano, suo consorte, quasi piagnucolo dalla rievocazione della croce in faccia di parte genovana, si affaccia a voce alta ed in siffatta maniera: «Dammì se ti lamenti ancora... Pianelli, rimane perplesso per un attimo. Poi, con un fil di voce ribatte: «Certo. Potevamo vincere due a zero dopo venti minuti». Fraizzoli a questo punto si malbera ancor di più. «Ma prima, non ti ricordi cosa è successo?». L'interrogatorio si ripete. Si rigori a noi non danno mai».

Pianelli, da buon diplomatico sbionza, sorride e tocca verso i cronisti. «Ognuno diciaria — può pensarla come vuole. Certo che il mio Toro ha giocato un buon calcio e meritava sicuramente di vincere. Lo scudetto? Noi andiamo per la nostra strada e speriamo che alla fine la nostra costanza venga premiata. Le mie dimissioni? No comment».

Al presidente subentra, subito l'altro cronista: «Basta, dice e se venivano noi non c'era niente da dire. Siamo stati sfortunati colpendo i due pali. Questo è il punto. Ci strimiamo bionzi e zioni ma poi... L'inter? La tenemmo per il ritmo che i suoi go-



INTER-TORINO — Castellini e Bordin, rivali per l'azzurro ma sempre amici.

Pircher firma la prima vittoria interna dell'Atalanta

Il giovanissimo attaccante dei bergamaschi ha realizzato l'unico gol con una prodezza - Niente da fare per il Verona di Ferruccio Valcareggi

MARCATORI: Pircher (A.) al 20' della ripresa. ATALANTA: Pizzaballa 6; Vavassori 7; Mal 6; Mastropasqua 5; Andena 6; Favola 6; Scala 7; Rocca 5; Pavina 6 (Cavaliere dal 23' della ripresa); Fresta 7; Pircher 7. (12. Bolchini, H. Bertuzzi). VERONA: Superchi 6; Logozzo 6; Franzoi (Luppi) 6; Busatta 7; Bachechner 6; Negrisolo 7; Trevisanello 6; Mascetti 6.

Gori 6; Esposito 6; Zigoni 6. (12. Pozzani, H. Spinuzzi). ARBITRO: Menegali di Roma 7. NOTE: pioggia all'inizio, freddo, terreno scivoso delle panchine; Mei e Rocca per falli. Festa per proteste. Vavassori ed Andena per ostruzionismo. Lievi incidenti a Zigoni e Pircher. Spettatori 25 mila (8.531 paganti per un incasso di lire 34.237.280).

tere alle corde l'Atalanta, sperando in un colpo gobbo del quale sono specialisti. Ha segnato un giovanissimo, Hubert Pircher, mandando in delirio il pubblico. Una rete spettacolare alla Pircher, come sottolinea Roca alla fine della partita. Ricevuta alla fine dell'imboccata da Scala, Pircher si è involato a centrocampo, ha resistito al contrasto di Negrisolo, poi con un intervento spericolato Superchi è riuscito solo a sbilanciarlo al limite. Ritrovata la coordinazione l'atalantino è riuscito ad infilare nella porta scudetto del tempo. Nella ripresa, invece, erano ancora gli ospiti a prendere in mano le redini dell'incontro, ad aggiungere il pareggio. Il gol è venuto solo su qualche sporadico contropiede, reso più difficile proprio dal terreno pesante.

Gli arbitri per l'Argentina

ZIRIGO — La federazione internazionale calcio ha designato i 22 arbitri incaricati di dirigere le partite della fase finale dei Campionati mondiali in programma dal primo al 25 giugno prossimo in Argentina. Per l'Italia è stato designato l'arbitro Gonnella. Fra le riserve, Michelotti. Sono stati designati anche altri tre arbitri argentini che avranno il compito di guidare.

DAL CORRISPONDENTE BERGAMO — La sospirata prima vittoria casalinga è finalmente arrivata. Un successo sofferto, che ha impegnato fino allo stremo delle forze i nerazzurri contro una squadra irriducibile come il Verona, degna della sua fama di squadra corsara. Il gol risolutivo è venuto nella ripresa, quando gli scacchieri militavano nelle energie per met-

trastornati gli atalantini. Sembrava che il Verona abbia rotto gli indugi ed attraverso una supremazia di manovra sia alla ricerca della botta giusta; per il momento, il terzino si arriva a liberare un tiro sul quale si accartocchia Pizzaballa saltato dal nervoso Zigoni. Vi è poi il 5' "autentico" scudetto di Bussata a stento deviato in angolo ed al 16' dal limite Gori prova il tiro ma il vigile Pizzaballa ancora il pareggio con un tuffo. Sui spalti si resta piuttosto perplessi e molti non esitano a manifestare il loro dissenso con la propria insoddisfazione verso qualche atalantino, invece siamo alla svolta decisiva come sappiamo inferita da Pircher alla maniera Gori.

Table with 2 columns: SERIE A and SERIE B. Rows list teams and their scores.

Table with 2 columns: CLASSIFICA SERIE A and CLASSIFICA SERIE B. Rows list teams and their league positions.

Table with 2 columns: LA SERIE C and CLASSIFICHE. Rows list teams and their league positions.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA and SERIE C. Rows list upcoming matches and league positions.



«B»: firmato dalla Ternana l'exploit della giornata

Per il Modena si fa disperato il problema-salvezza - Ancora sconfitti i blucerchiati - Monza o.k. ad Avellino

Passano i turni ma l'intricata matassa creata in serie B non si dipana. Nell'archiviare il ventitreesimo atto, si prende nota della seconda sconfitta subita dall'Ascoli e dell'accentuarsi della crisi che attanaglia il Cesena e la Modena...

coneri marchigiani hanno fatto le spese, sia pure in «zona Cesarini» della buona condizione attuale degli uomini di Marchesi, che grazie a questi due punti sono diventati, con il Lecce, i protagonisti nella lotta per la seconda piazza.

Perentorio 2-0 del Rimini ad un rassegnato Bari

MARCATORI: Crepaldi, 33' p.t. e Sollier, 29' del s.t. RIMINI: Recchi, Agostinelli, Raffaelli, Marchi, Grezani, Sarli, Sollier, Berilli, Crepaldi, Gambin, Pellizzaro, 12.0 Bellucci, 13.0 Rossi, 14.0 Di Michele...

la rete) sempre con Pellizzaro. L'attacco pressante dei romagnoli ha portato il suo primo frutto al 33' quando il bravo Crepaldi ha ripreso una rasputata dell'estremo pugliese, su tiro violatissimo di Sollier ed ha insaccato con un tiro da centro area dal basso verso l'alto, imprevedibile.

Una perfetta incornata di Frediani dà la vittoria ai lombardi

Al 5' segna la Cremonese Vana rincorsa della Samp

Clamorosi errori degli attaccanti liguri, in particolare di Bresciani, il quale ha anche buttato dalla finestra un calcio di rigore Ottima prova del portiere cremonese Ginulfi - Espulsi Re e Pardini per gioco scorretto - Fortemente indecisa la difesa blucerchiata



COMO-BRESCIA - Il gol decisivo di Nicoletti.

MARCATORE: Frediani (C) al 5' del p.t. CREMONENSE: Ginulfi, Cestini, Barbuglio, Pardini, Talamani, Prandelli, Pedroni (Mondino dal 13' della ripresa), Sironi, Marocchio, Frediani, Finardi, 12.0 Porrimo, 13.0 Montani...

SERVIZIO CREMONA - Neve all'inizio e nebbia alla fine. La neve in campo e tutt'attorno, a guastare il pomeriggio se non proprio la partita. La nebbia nelle file della Sampdoria...

Si scatena il Lecce: secco 2-1 al Cesena

MARCATORI: al 35' Sartori, al 59' Ceccarelli, al 63' Canitto. LECCE: Nardivi, Lo Russo, Pezella, Belluzzi, Zagano, Mayer, Sartori, Canitto, Becati (36' Skoglund), Russo, Montenegro, 12.0 Vannucci, 14.0 De Pasquale...

sfora la segnatura con un bel tiro di Sartori che costringe Moscatelli a salvarsi in angolo. I padroni di casa insistono e al 24', su azione Becati-Russo, l'interiore leccese colpisce la traversa.

L'arbitro e il Palermo affondano la Pistoiese (2-1)

MARCATORI: nella ripresa al 7' Chimenti su rigore; all'8' Beccaria, al 14' Chimenti. PALERMO: Frison, Vullo, Citterio, Brignani, Di Cicco, Brilli, Osellame, Borsellino, Chimenti, Malo, Magistrelli (Conte dal 1' della ripresa), 12.0 Guzzardi, 13.0 Larini...

Chimenti, servito da Malo, ha davanti a sé Di Chiara in piena area di rigore, tenta di scavalcarlo, cade a terra, e per Agnolini e rigore. Batte lo stesso Chimenti, da fermo, ed insacca alla sinistra di Vieri.

Testa di Nicoletti, Brescia ko: 1-0

Dopo lunga astinenza torna alla vittoria il Como - Ha prevalso la maggior incisività dei padroni di casa

MARCATORE: nel s.t. al 27' Nicoletti (C). COMO: Fiore, Melgrati, Volpelli, Zorzelto, Werchowid, Garbarini, Iachini, Genti, Cavagnetto, Martinielli, Nicoletti (dal 32' del s.t. Panclieri), 12.0 Lattuada, 14.0 Todoseo...

fesa bresciana. Il centrocampista si è imposto con volontà alla mancanza di esperienza e alla difesa si è disimpegnata con molta fluidità. Ma la più grande soddisfazione per il pubblico è stata l'impennata dei giovani che hanno saputo reagire e concretizzare una partita che sulla carta sembrava proibitiva, dato il divario tra le due contendenti.

Arbitro gravemente ferito dai tifosi ad Avezzano AVEZZANO - (g. d. s.) Gravissimi incidenti sono avvenuti al termine della gara Celano-Raino...

Nebbia su Varese-Cagliari Si gioca oggi alle 15

La partita è stata rinviata per la nebbia. Le squadre si erano presentate nelle seguenti formazioni: VARESE: Fabris, Salvadeo, Pedrazzini, Taddei, Spanio, Brambilla, Doto, Criscimanni, De Laurentis, Vallati, Ramella, 12.0 Boranica, 13.0 Lavoro, 14.0 Baldani...

era molto ben concentrata e sentiva particolarmente questa parata. Sperò di recuperare facilmente sia Vallati che Pedrazzini che tra sabato e domenica sono stati colpiti da raffreddore e febbre. La squadra non muterà, sarà nella stessa formazione.

A Terni secondo capitombolo stagionale dell'Ascoli (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' La Torre (T). TERNANA: Mascella, Cologno, Ratti, Casone, Gelli, Volpi, Gaccia, La Torre, Pizzari, Aristi, De Rosa (dal 25' del s.t. Bagnato), 12.0 Bianchi, 14.0 Cei...

che non bastano all'Ascoli per raddrizzare la situazione. I rossoverdi infatti controllano agevolmente la replica bianconera che frutterà solo un angolo, poi il liscio finale di Ciacci che ha ben diritto e l'esplosione del 20 milite hanno festeggiato la promessa dei rossoverdi.

Il Monza conquista il pari ad Avellino

AVELLINO: Pioletti, Reali, Maggini (dal 23' s.t. Piga Marconi), Di Somma, Cattaneo, Creccarelli, Galasso, Piga, Mario, Chiarenza, Lombardi, Ferrara, (N. 12 Cavallieri, n. 13 Croci). MONZA: Pulici, Vincenzi, Gamba, De Vecchi, Zandonna, Anquillotti, Sansaverino (dal 13' s.t. Gorini), Lorini, Aranzora, Banger, Cantarutti, (N. 12 Incontri, n. 11 Scaini).

Senza esito gli assalti del Taranto al Catanzaro (0-0)

TARANTO: Petrovic, Giovannoni, Gimeniti, Panizza, Capra, Nardello, Gori, Fanti (dal 37' Castagnini), Serato, Caputi, Turini, 12.0 Russo, 14.0 Selvaggi. CATANZARO: Pellizzaro, Ranieri, Zanini, Banelli, Groppi, Maldera, Rossi, Improta, Borzoni, Arbitro (dal 31' Arrighi), Palanca, 12.0 Manzo, 13.0 Nemmo.

ha tentato di sfondare la difesa ospite, ma lo ha fatto sempre con molta cautela e con poca continuità riuscendo a creare anche buone occasioni, peraltro neutralizzate con sicurezza dall'estremo difensore ospite Pellizzaro.

Vendemmciata della Samb con il Modena (5-0)

MARCATORI: Bozzi (S) al 17', Chimenti (S) al 19' del p.t.; Odorizzi (S) al 31', Catania (S) all'11', Guidolin (S) al 31' della ripresa. SAMPBENEDETTESI: Pignatelli, Catto, Fodesta, Melotti, De Giovanni, Vala, Bozzi, Catania, Chimenti, Odorizzi, Guidolin, 12.0 Carnelutti, 13.0 Giani, 14.0 Chiappara.

La Sambenedettese ha iniziato subito a macinare letteralmente di tutto il suo avversario e al 17' passa in vantaggio. Furzazione Sambenedettese, Pignatelli, Catto, Fodesta, Melotti, De Giovanni, Vala, Bozzi, Catania, Chimenti, Odorizzi, Guidolin, 12.0 Carnelutti, 13.0 Giani, 14.0 Chiappara.

La «30 km» mondiale di fondo

Lo squadrone sovietico «disperde» i nordici

Oro per Saveljev e argento per Zimjatov - Terzo il sorprendente polacco Luszczyk davanti al finlandese Pitkanen - Capitano quattordicesimo e De Zolt diciassettesimo

DALL'INVIATO

LAHTI - Sembra il titolo di un film ed invece il titolo della «30 chilometri»... «La classifica dei nordici deve per nordici si intendono padroni di casa e scandinavi. Era facile in effetti alla vigilia...

LE CLASSIFICHE

Table with 3 columns: Rank, Name, Nationality. Lists results for 30km cross-country skiing.

LAHTI - Il sovietico Saveljev in azione

LAHTI - Il sovietico Saveljev in azione. In alto: il campione olimpionico di sci nordico Saveljev...

Nello sci nordico in evidenza Paesi nuovi La vera sorpresa è un piccolo atleta polacco

di FRANCO NONES (ex campione olimpionico di sci nordico) Sono rimasto impressionato dall'efficienza della squadra sovietica. Sono tutti forti e sanno reggere sino al termine...

il campionato di basket Sfumata per la Pagnossin l'ultima speranza di entrare nella poule finale?

La squadra goriziana sconfitta di misura (85-83) dalla Gabetti

Risultati e classifica

Table with 2 columns: Team, Score. Lists basketball results from various leagues.

in breve

Migliora il pugile spagnolo - Mediterraneo: successo di Basso - Gavazzi in volata su Moser - Il ciclismo esce allo scoperto col Trofeo Laigueglia

il campionato di basket

Sfumata per la Pagnossin l'ultima speranza di entrare nella poule finale?

La squadra goriziana sconfitta di misura (85-83) dalla Gabetti

Risultati e classifica

Table with 2 columns: Team, Score. Lists basketball results from various leagues.

in breve

Migliora il pugile spagnolo - Mediterraneo: successo di Basso - Gavazzi in volata su Moser - Il ciclismo esce allo scoperto col Trofeo Laigueglia



Mike Silvester, uomo-canestro del Cinzano.

L'Alco batte (72-66) un Cinzano sotto tono

ALCO: Casanova (6); Cummings (21); Raffaele (20); Arrigoni (3); Polesello (10); Blondi (8); Benelli (4); Orlandi; Ferro; Valentini. CINZANO: Boselli F. (5); Hansen (10); Vecchiello (10); Bianchi (7); Silvester (24); Ferracini (6); Anselmi; Boselli D. (2); Fric; Gallinari. ARBITRI: Moretti e Baldini di Firenze.

Il ciclismo esce allo scoperto col Trofeo Laigueglia

Un momento delicato per Saronni - Aspettiamo da Torriani il tracciato del Giro d'Italia che la commissione tecnica dovrà visionare per evitare episodi come quello di Gabcice

Moser il chiacchierone

Quando si parla di Moser, alcuni lo definiscono un chiacchierone. In realtà il campione di sci è un uomo di carattere schietto e tutto quello che ha dentro lo butta fuori.

RUGBY SERIE «A»

Table with 2 columns: Team, Score. Lists rugby results from the Serie A.

L'Algida torna a vincere contro il Casale (18-11)

ALGIDA: Caligaris (Cotelli al 20); Alligieri (1); Giamberini, Falaschi, Benigni, Patrignani, S. Pagni, Camisani (Lol al 41); Haden, Bonina, Mezzatesta, Alligieri (1).

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Table with 2 columns: Name, Score. Lists results for Italian Ski Championships in various categories.

Mally campione italiano anche di slalom speciale

SANSICARIO - Peter Mally - già vincitore sabato del titolo nel «gigante» - ha vinto anche il campionato italiano di slalom speciale.

Iniziata a Capannelle la stagione di galoppo

Le Michel si aggiudica l'Eclipse - ROMA - Con il Premio Eclipse una corsa sui 200 metri che vuol ricordare un cavallo che tanti e tanti anni fa «andava come il vento»...

Ad un italiano «l'Europeo» di slittino

Table with 2 columns: Name, Score. Lists results for the European Sliding Championships.

toto

Table with 2 columns: Team, Odds. Lists betting odds for various teams in the 'toto' section.

totip

Table with 2 columns: Name, Odds. Lists betting odds for various teams in the 'totip' section.



## La grande notte pugilistica di mercoledì scorso a Las Vegas e a Rotterdam

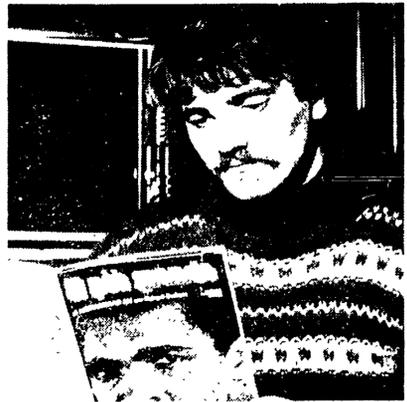
# Righetti giudica Spinks: Torna oggi in fabbrica picchia, non sa boxare l'europeo di pugilato

«Con lui ho perso per un peccato d'ingenuità, ma non mi ha mai fatto male. In caso di rivincita non punterei certo sul neo-campione» - Tornerà presto negli USA

Traversaro, com'è? - «Appena avrò una faccia presentabile mi sposerò con Sandra» - Il prossimo incontro con lo spagnolo Peralta

DALL'INVIATO

RIMINI. «Costa ne penso...»



Alfio Righetti, animatore di Ali.



Spinks colpisce Ali con un hook destro.

Comincia con queste battute la nostra conversazione con Alfio Righetti...

Il verdetto è stato giusto e che addirittura un arbitro che aveva dato la vittoria a Clay è stato sospeso...

le conseguenze che ne derivano. A questo punto si parla inevitabilmente del suo incontro a Las Vegas...

stecca. Lo rivedrà qualche ora dopo tra le corde. E' una semifinale. Chi vincerà incontrerà Clay...

un eccesso di ingenuità? «Si, anche d'ingenuità. Ma chi immaginava...»

DALL'INVIATO

SESTRI LEVANTE. Domani Aldo Traversaro, tornato nei pochi giorni da Rotterdam...



Traversaro: 18 punti per riparare i danni delle testate di Koopmans.

mi stava sempre a osservare quando mi allenavo in cortile. La casa contadina dove la famiglia Traversaro ancora abita...

Spezia, ma per me fu una vittoria cominciare a combattere sul serio...

Il nome di Traversaro è apparso sui giornali con gli stessi caratteri di quello di Cassius Clay...

mi una casa nuova, qui sopra, tra gli alberi. Per finire con qualcosa di buono, e non solo con le critiche della gente...

## Luci spente al Palasport dopo i caroselli del grande «circo»

# Sei giorni: spettacolo su copione

Al circo queste trecento compiuti esercizi di forza e di abilità impressionanti...



Due coppie protagoniste al Palasport. Da sinistra: Moser-Fijnen e Allan-Gimondi.



Finchè il pubblico accorre, va bene. Ma si è pensato al giorno che non accorresse più?

Una pista normale, di quelle all'aperto, misura dai 400 metri in su...

«Sei giorni, anzi sette serate, sono troppi perché la competizione possa rimanere interessante...»

## Lo sport della settimana

Feco il calendario sportivo della settimana, da oggi 20 febbraio sino a domenica 26 febbraio:

- OGGI: SCI: a Lahti (mondiali) prova di fondo per combinata; HOCKEY SU GHIACCIO: campionato di serie A... DOMANI: SCI: a Lahti (mondiali) 15 km maschile... MERCOLEDI': BASKET: campionato A1 e A2... GIOVEDI': SCI: a Lahti (mondiali) staffetta maschile 4x10 km...

- SABATO: SCI: a Lahti (mondiali) salto dal trampolino; MADONNA DI CAMPIGLIO (mondiali) sci acrobatico (hot-dog) internazionali... DOMENICA: SCI: a Lahti (mondiali) 50 km; CALCIO: campionato A B C... BASKET: campionato A1 e A2 (ultima giornata prima fase)...

## Curiosità e statistiche del campionato di calcio

19ª GIORNATA

Table with columns: Campionato '77-78, Classifica, Media. Lists teams like Juventus, Milan, Fiorentina, etc.

Table with columns: Campionato '76-77, Classifica, Media. Lists teams like Juventus, Torino, Inter, etc.

I.F. RETI - Sedici i gol, quattro in più di domenica scorsa; ancora pochi però per superare il divario che esiste...

Table with columns: Rigori assegnati, A favore, Contro. Lists teams and their penalty statistics.

POSITIVE E NEGATIVE - Sono in serie positiva. Juve da 5 giornate, Bologna da 7, Genoa da 5, Roma da 5, Atalanta da 4...

LA SQUADRA DELLA DOMENICA - CONTI, COLLOVATI, BARESI, GUIDETTI, BERNI, CARREFA, ANTONELLI, TARELLI, BONINSEGNA, VANNINI, BETTEGA.